



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025



PINKRANNING





REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

FOCUS: MEDICINA DI GENERE



La Medicina di Genere è nata dall'osservazione secondo cui la medicina tradizionale ha spesso trascurato le differenze (biologiche e socioculturali) fra donne e uomini.

Il fatto che non siano state tenute presenti le variabili biologiche legate al sesso per la prevenzione e per la cura delle malattie ha avuto importanti ricadute sulla salute della popolazione. Quanto detto si è anche tradotto storicamente e culturalmente in forme di discriminazione fra donne e uomini.

La mancanza di attenzione a questa differenza emerge in modo evidente nel campo della ricerca, con le conseguenti carenze nello studio della manifestazione clinica delle diverse malattie e delle differenti risposte ai trattamenti farmacologici nelle donne e negli uomini.

La Medicina di Genere riconosce quindi, insieme alle differenze biologiche, quelle culturali, ambientali e sociali, diventando così una risorsa importante al servizio dell'equità e della appropriatezza di cura per le donne e per gli uomini.

Tale approccio supera la visione tradizionale di un'uguaglianza che annulla la differenza fra maschile e femminile, garantendo che ad ogni persona vengano offerte opportunità di salute non solo migliori, ma anche personalizzate e differenti.

L'attenzione alla differenza, propria della Medicina di Genere, non può fare a meno di un approccio multidisciplinare e interdisciplinare in cui possano convergere - in senso trasversale e longitudinale - tutte le specialità mediche. Questa attenzione alla specificità del paziente è d'altra parte al centro dell'attuale processo di umanizzazione e personalizzazione della medicina.



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

Le malattie cardiovascolari sono la causa di mortalità più frequente in Europa: 49% per le donne e 40% per gli uomini: In Italia esse causano circa il 40% delle morti femminili vs il 33% di quelle maschili. Tuttavia, negli studi epidemiologici e clinici la popolazione femminile è sottorappresentata, probabilmente perché nelle fasce più giovani gli uomini hanno un rischio cardiovascolare maggiore rispetto alle donne della stessa età. Oltre ai classici fattori di rischio cardiovascolare comuni ai due sessi, come ipertensione, fumo, obesità e ipercolesterolemia, nella donna agiscono infatti anche altri fattori come le gravidanze e la menopausa. Inoltre, nelle donne, la gittata sistolica è minore rispetto a quella dell'uomo, mentre la frequenza cardiaca è mediamente maggiore e la risposta allo stress è diversa. Le donne hanno coronarie più piccole e un microcircolo più sviluppato e per questo hanno una riserva coronarica ridotta. Pertanto, le coronarie nella donna a rischio possono apparire normali alla coronarografia, poiché la malattia è spesso a carico del microcircolo. Questo è uno dei motivi per cui i sintomi d'esordio dell'infarto miocardico sono differenti: solo in una donna su tre i principali sintomi sono rappresentati da dolore toracico irradiato al braccio e sudorazione algida, che sono prevalenti nell'uomo, mentre più spesso sono presenti - nella donna - dispnea, nausea, vomito, dolore in sede atipica e prostrazione, oltre alla sudorazione algida. Questa differenza, se non riconosciuta, implica che la diagnosi possa essere tardiva e il trattamento meno tempestivo. Le donne vengono inoltre sottoposte in misura minore a coronarografia, angioplastica, impianto di stent e la terapia farmacologica alla dimissione è spesso meno completa.

(documento redatto dal Comitato Nazionale per la Bioetica – 25 ottobre 2024)

LE DONNE ABUSATE DA BAMBINE HANNO UN MAGGIORE RISCHIO DI AVERE FIGLI AUTISTICI

Prof.ssa Alessandra Graziottin

Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica H. San Raffaele Resnati, Milano

Quali sono le conseguenze dell'abuso infantile? La violenza, l'essere abusata da piccola non colpisce solo la bambina e poi la donna, dal punto di vista fisico, affettivo, emotivo ed esistenziale. Può creare alterazioni emotive e comportamentali così pervadenti e profonde da turbare gravemente anche lo sviluppo mentale e fisico dei futuri figli. In particolare, potrebbe aumentare il rischio di autismo, grave malattia che colpisce lo sviluppo cerebrale e comportamentale del piccolo.

L'autismo è una sindrome complessa, caratterizzata da una riduzione dell'interazione del bambino con gli altri e l'ambiente esterno, un parallelo impoverimento della comunicazione



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

e un sostanziale ritiro nel mondo interiore, con gravi e progressivi deficit di apprendimento e di competenza affettiva, cognitiva, comportamentale, sociale e lavorativa. Ne esistono molte varianti, cui contribuiscono sia fattori predisponenti di tipo genetico, sia fattori precipitanti di tipo ambientale e relazionale.

In quest'ultimo gruppo di cause potrebbe rientrare, come fattore aggravante, anche il pregresso abuso sulle mamme. Ne parla un inquietante studio, che è stato ripreso sia per la numerosità del campione e la metodologia, sia per l'onda lunga che la violenza ha sulle generazioni future. Andrea L. Roberts e collaboratori, del Dipartimento di Epidemiologia dell'autorevole Harvard School of Public Health di Boston, Massachusetts (USA), hanno studiato 54.963 infermiere americane (Nurses' Health Study II) mediante accurati questionari somministrati ogni due anni, dal 1989 in poi. Sul tema dell'abuso infantile, analizzato dal 2001 in poi, sono state identificate 451 madri di bambini autistici e 52.498 madri di figli non autistici (controlli). La ricerca, denominata "Association of maternal exposure to childhood abuse with elevated risk for autism in offspring" e pubblicata sul Journal of American Medical Association 2013, evidenzia una gravissima possibile conseguenza: il maggior rischio di autismo.

Secondo lo studio, il più grave livello di abuso fisico, emotivo e sessuale da bambine (documentato in 1.125 donne) è associato alla maggiore prevalenza di autismo (80% di rischio relativo in più rispetto ai figli di donne non abusate), rischio ancora maggiore (quasi 4 volte di più) se il dato viene corretto per tutti i fattori demografici avversi, come povertà, disoccupazione, scarso accesso a cure mediche. In particolare, le donne esposte da piccole al più grave livello di abuso hanno, durante la gravidanza, una maggiore probabilità di fumare (17.4% vs 8.8%), bere alcolici (5.1% vs 2.8%), diabete gestazionale (5.3% vs 2.7%), pre-eclampsia (7.7% vs 3.6%), precedenti aborti (15.9% vs 10.0%), parto pretermine (9.4% vs 7.1%), uso di antidepressivi (0.4% vs 0.2%), violenze da parte del partner (23.3% vs 6.1%). Questi eventi avversi spiegano peraltro solo una parte (circa il 7 per cento) del maggior rischio di autismo, agendo quindi come fattori precipitanti di una vulnerabilità genetica già presente.

Questo risultato è spiegabile con quattro diverse ipotesi. L'abuso sulle madri da piccole potrebbe influenzare il rischio di autismo: 1) aumentando la vulnerabilità a ulteriori eventi perinatali avversi quali infezioni, alimentazione inadeguata, insufficienti cure prenatali, abuso di farmaci, assunzione di alcol, fumo, droghe; 2) peggiorando lo stress cronico materno e fetale, con elevati livelli di infiammazione e neuro infiammazione, che possono influenzare lo sviluppo cerebrale del feto, predisponendolo all'autismo; 3) esasperando la vulnerabilità genetica già presente nei genitori; 4) potenziando altri disturbi mentali, spesso presenti in parallelo, spia di una maggiore vulnerabilità cerebrale e psichica sia nei genitori



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

sia nei figli. L'abuso sarebbe quindi un fenomeno indipendente e il maggior rischio di autismo sarebbe espressione di una più generale vulnerabilità genetica e ambientale ai disturbi psichici, esasperata dalle conseguenze comportamentali dell'abuso sulle madri. Una forte ragione in più per prevenire e perseguire l'abuso infantile, per identificare le donne con maggior rischio di avere figli autistici e seguirle meglio in gravidanza dal punto di vista psichico e medico. Un impegno per tutti noi per ridurre la violenza, anche domestica, che infetta e devasta la vita nelle famiglie e nel vasto mondo.

FOCUS: INTESA STATO REGIONI

Ipotesi di nuova intesa sui requisiti minimi dei centri antiviolenza e case rifugio sostitutiva dell'intesa 14 settembre 2022.

Partecipazione della socia Michela Guerra all'incontro Dire del 22/07/2025 on line e con "L'Osservatorio Violenza: modifica Intesa" e all'incontro on line con la Fondazione Una Nessuna e Centomila il 30/07/2025 per la condivisione di una nuova ipotesi del Piano Strategico Nazionale.

Partecipazione delle socie Michela Guerra e Agnese Paci all'incontro Coordinamento Regionale dei centri antiviolenza del 06/08/2025.

Al termine di numerosi incontri, finalizzati a presentare una proposta di modifiche all'Intesa Stato Regioni, che possa garantire alle donne vittime di violenza la migliore accoglienza possibile è stata inviata una richiesta di proroga per poter lavorare sulle modifiche proposte.

Noi siamo convinte che tante realtà che gestiscono oggi Centri Antiviolenza, pur non avendo tutti i requisiti previsti dall'Intesa, siano competenti, lavorino con un'ottica di genere e accompagnino le donne a recuperare la propria libertà ed autonomia in percorsi autodeterminati e nel pieno rispetto dei propri bisogni e tempi.

In data 10 settembre 2025 la Presidenza del Consiglio – conferenza unificata ha comunicato la proroga di 12 mesi relativa ai requisiti minimi.

All'articolo 15 dell'intesa sancita ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti locali, Rep. atti n. 146/CU del 14 settembre 2022, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, le parole: «della durata di 36 mesi» sono sostituite dalle seguenti: «della durata di 48 mesi».



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

TRA NUMERI, NORME E FATTI.

RIFLESSIONI SUGLI ATTACCHI ALLA SEN. VALERIA VALENTE

Il documento

Il recente annuncio dell'apertura di un Centro di Ascolto per Uomini Vittime di Violenza da parte del Municipio VI di Roma, legato al Progetto www.1523.it e fondato sul controverso concetto di Sindrome di Alienazione Parentale (*Parental Alienation Syndrome - PAS*), ha sollevato un acceso dibattito pubblico. A tale riguardo, un gruppo di docenti e ricercatori/trici intende ora intervenire per ribadire l'infondatezza scientifica della PAS e riaffermare i principi sanciti dalle convenzioni internazionali per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, che riconoscono la natura strutturale della violenza maschile contro le donne. Pur senza negare che anche gli uomini possano subire violenza, si sottolinea il rischio di derive negazioniste e la necessità di un cambiamento culturale verso relazioni più paritarie tra i generi.

L'istituzione di un centro per uomini maltrattati

Il Municipio VI di Roma ha annunciato l'apertura di un *Centro di Ascolto per Uomini Vittime di Violenza* collegato al Progetto www.1523.it, che sarebbe nato per colmare il gap di attenzione tra violenza sulle donne e violenza sugli uomini. Il Centro, che si richiama esplicitamente alla teoria della *Sindrome di Alienazione Parentale* (PAS) per denunciare il problema della violenza psicologica esercitata da donne sui propri figli e partner, ha suscitato un ampio dibattito con interventi molteplici da parte di esponenti politici e associazioni femministe.

Tra questi interventi, un post pubblicato sul proprio profilo Facebook dalla Sen. Valeria Valente - già Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere nella XVIII Legislatura - è diventato oggetto di un esposto alla Procura della Repubblica da parte di un avvocato, ideatore e responsabile del Progetto www.1523.it. L'avvocato denuncia le dichiarazioni della Sen. Valente come *"diffamatorie, discriminatorie e incitanti all'odio di genere e all'omofobia, in quanto la Senatrice ha richiamato la necessità di riconoscere, e non di negare, come fanno i manifesti che pubblicizzano il Centro di Ascolto, che la violenza di genere sia maschile"*.

Il perché del documento



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

A seguire il testo integrale di ricercatrici e ricercatori:

"Senza entrare nel merito del procedimento giudiziario avviato, come docenti e ricercatrici/ricercatori di numerose università italiane e centri di ricerca, impegnate sul piano scientifico, educativo, istituzionale e culturale sul tema della prevenzione e del contrasto della violenza di genere,

- ***sentiamo il dovere di intervenire ribadendo alcune acquisizioni teoriche, giuridiche e istituzionali, retrocedere dalle quali sarebbe estremamente pericoloso per il nostro Stato di diritto.***
- *Si rendono pertanto necessari alcuni chiarimenti a proposito del significato e della consistenza di:*
 - I. ***Sindrome di Alienazione Parentale,***
 - II. ***Violenza contro le donne***
 - III. ***Dati della violenza sugli uomini***

I. ***Sulla Sindrome di Alienazione Parentale***

Il Centro d'Ascolto si occuperà della violenza psicologica subita dagli uomini nei casi di Sindrome di Alienazione Parentale, teoria lanciata dal controverso psichiatra Richard Gardner per descrivere la presunta dinamica psicologica disfunzionale che si manifesterebbe attraverso la manipolazione dei figli da parte di un genitore (soprattutto la madre) per allontanarli dall'altro genitore. Questa sindrome è spesso evocata da uomini, all'interno di relazioni di violenza, per togliere credibilità alle testimonianze delle (ex) compagne."

Reem Alsalem, special rapporteur ONU sul tema della violenza contro donne e ragazze, **classifica la stessa PAS come violenza**. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) non riconosce la Sindrome di Alienazione Parentale come diagnosi ufficiale, né come condizione psicopatologica. In Italia, il Ministero della Salute già nel 2012 ha puntualizzato la non attendibilità della PAS e il rischio dell'uso distorto di tale diagnosi in caso di bambini contesi. Inoltre, la *"Relazione sulla vittimizzazione secondaria delle donne che subiscono violenza e dei loro figli nei procedimenti che disciplinano l'affidamento e la responsabilità genitoriale"*, promossa dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere e approvata all'unanimità dal Senato il 20 Aprile 2022, mette in luce l'uso strumentale della PAS, soprattutto nei processi civili, sostenendo



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

la necessità di evitare tali prassi. Più recentemente, il Centro studi e ricerche Protocollo Napoli, insieme a un gruppo di studiosi e studiose a livello nazionale - esaminata l'ampia letteratura scientifica internazionale a disposizione, le determinazioni degli organismi politici sui diritti umani e i diritti delle donne, le convenzioni internazionali, le leggi nazionali - si sta adoperando per evitare l'indebita applicazione della PAS nei tribunali italiani.

Va infine ricordato che con cadenza periodica, si verificano tentativi di riformulazione semantica, volti a conferire alla supposta teoria PAS una maggiore legittimità. L'ultimo esempio in tal senso è rappresentato dall'espressione "rifiuto genitoriale".

- Pertanto, non è lecito utilizzare la PAS, ritenuta senza alcun fondamento scientifico e avversata da convenzioni internazionali ed europee, oltre che da leggi nazionali.

II. Sulla violenza contro le donne

Richiamando la Convenzione ONU sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione sulle donne (CEDAW 1979), la Conferenza Mondiale sui Diritti Umani, svoltasi a Vienna nel 1993, ha approvato una Dichiarazione nella quale, "riconoscendo che la violenza contro le donne è una manifestazione delle relazioni di potere storicamente diseguali tra uomini e donne", definisce "violenza contro le donne" "ogni atto di violenza fondata sul genere". Tale affermazione è stata sviluppata nella Quarta Conferenza Mondiale sulle Donne di Pechino (1995), con un Piano d'Azione che resta punto di riferimento per ogni programma orientato al raggiungimento della parità di genere. Il Consiglio d'Europa ha fatto proprie queste dichiarazioni nella "Convenzione sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica" (Convenzione di Istanbul, 2011), nel cui preambolo viene stabilito che "la violenza contro le donne è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi, che hanno portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini e impedito la loro piena emancipazione"; si riconosce inoltre che la violenza contro le donne, in quanto basata sul genere, è di natura strutturale e che la violenza contro le donne è uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini".

L'Italia è stata tra i primi Stati a ratificare questa Convenzione, con la LEGGE 15 ottobre 2013, n. 119 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere. Uno degli scopi principali della legge consiste nel "prevenire il fenomeno della violenza contro le donne attraverso l'informazione e la sensibilizzazione della collettività, rafforzando la consapevolezza degli uomini e dei ragazzi nel processo di eliminazione della violenza contro le donne e nella soluzione dei conflitti nei rapporti interpersonali". A tal fine,



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

è stato prima varato il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere (2015), a cui sono seguiti due Piani Strategici Nazionali sulla violenza maschile contro le donne (2017-2020 e 2021-2023).

Infine, nel 2024, anche l'Unione Europea ha ratificato la Convenzione di Istanbul ed ha approvato la "Direttiva europea 2024/1385 sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica".

- *Pertanto, la dizione "violenza maschile contro le donne" viene utilizzata in convenzioni internazionali ed europee, oltre che in piani nazionali, senza che ciò appaia, viceversa, come una discriminazione di genere.*

III. Sui dati della violenza sugli uomini

Nell'esposto alla Procura della Repubblica, vengono citati dati raccolti da OMS, ISTAT ed EURISPES relativi alla violenza agita sugli uomini da parte delle donne.

L'OMS stima che il 7,6% dei maschi a livello globale abbia subito abusi sessuali durante l'infanzia, mentre le femmine sarebbero il 20%.

Per quanto riguarda l'ISTAT, secondo una ricerca risalente al 2018, il 18,8% degli uomini sarebbero stati vittime di abusi sessuali nel corso della loro vita (perlopiù da parte di uomini); le vittime di molestie sessuali prima dei 18 anni sarebbero stati il 2,2%. Di contro, gli autori di molestie e abusi sessuali sarebbero in larghissima prevalenza uomini: sono uomini gli autori di molestie per il 97% delle vittime donne, e per l'85,4% delle vittime uomini.

Nel 2025 l'Eurispes ha pubblicato un Rapporto dal titolo *Che cos'è la maschilità oggi?*, intervistando un campione di uomini in Europa per rilevare la loro percezione in rapporto al genere. Il 75,6% ha dichiarato di aver avuto almeno un'esperienza diretta o indiretta di atteggiamenti di maschilità tossica, mentre il 58,9% pensa che si debba parlare anche di femminilità tossica; il 35,2% riferisce di aver avuto paura almeno una volta o qualche volta della propria aggressività, e per il 48% si parla troppo poco della violenza femminile sugli uomini. Il 44% denuncia una maggiore attenzione nella tutela dei diritti delle donne rispetto a quelli degli uomini, mentre sulla ridefinizione dei ruoli di genere e quindi sulla capacità di adattamento della popolazione maschile a queste trasformazioni, il 32,3% manifesta ancora difficoltà.

- *Pertanto, i dati ci indicano una specificità – quantitativa e qualitativa – della violenza degli uomini sulle donne.*

In conclusione



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

Dalla lettura attenta degli atti normativi a livello nazionale e internazionale risulta evidente quanto *la discriminazione e la violenza perpetrata dagli uomini nei confronti delle donne sia il paradigma di tutte le forme di discriminazione e di violenza perpetrare in base al genere*.

Non si tratta di negare che anche gli uomini, e - aggiungiamo noi - anche persone con diverso orientamento sessuale, LGBTQiA+, subiscano violenza, ma di riconoscere che quel *tipo di violenza sia collegato a un preciso modello di mascolinità, basato sul dominio e la sottomissione dell'altro/a, da superare grazie all'impegno comune verso una profonda trasformazione socioculturale delle relazioni tra generi*.

Questo obiettivo è confermato sia dai dati ufficiali citati, dai quali emerge chiaramente come gli abusi e le violenze perpetrate sugli uomini e sui ragazzi abbiano lo stesso carattere tossico, prevaricatore e predatorio verso soggetti considerati deboli e vulnerabili. Tale considerazione è altresì rafforzata dall'analisi del Rapporto Eurispes, che ci restituisce la necessità di lavorare per una nuova identità maschile, come stanno già facendo molte associazioni di uomini, consapevoli di questa sfida e per una nuova alleanza fra uomini e donne.

Milano, 21 Luglio 2025

UN.I.RE. – UNiversità in REte contro la violenza di genere

EVENTI E MANIFESTAZIONI



Inaugurazione mattonella "Ravenna città amica delle donne" presso Ciclat



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

DA GENNAIO A SETTEMBRE 2025 le socie, operatrici e volontarie del centro antiviolenza hanno realizzato e/o partecipato a numerose iniziative per portare la voce delle donne vittime di maltrattamenti e le esigenze delle stesse raccolte durante il percorso con le operatrici del centro antiviolenza.

La violenza sulle donne è un fenomeno culturale, e per sradicarlo è necessario lavorare su un immaginario collettivo che tende ancora a negarlo o a giustificarlo. Per questo motivo non basta parlare di violenza, ma si deve anche prestare attenzione al linguaggio utilizzato ed agli stereotipi comunemente associati alla violenza sulle donne e alle donne stesse.

RAVENNA





REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

17 GENNAIO Visita presso la sede del centro antiviolenza del nuovo Prefetto di Ravenna Dr. Raffaele Ricciardi. All'incontro hanno partecipato anche l'Assessora Federica Moschini del Comune di Ravenna e l'Assessora Eleonora Mazzoni del Comune di Russi.

22 GENNAIO Visita presso la sede del centro antiviolenza del Dirigente UPG della Questura Dr. Giuseppe Davide Farina, del Commissario Valter Rivola e del Dirigente della Squadra Mobile Dr. Paolo Verdeccchia. La loro visita è servita a consolidare la rete di collaborazione già esistente e a mettere a punto le procedure di supporto e sostegno alle donne vittime di maltrattamento.

23 GENNAIO Inaugurazione mattonella "I fiori di Ravenna – Ravenna città amica delle donne" presso la nuova sede della parrucchiera Malva Balella in Via Port'Aurea.

6 – 7 FEBBRAIO – Partecipazione con un punto informativo alla Fiera delle Imprese Balneari al Pala De Andrè di Ravenna organizzata dalla Cooperativa Spiagge.

8 FEBBRAIO – Presenza delle volontarie del centro antiviolenza, nell'ambito del Banco Farmaceutico, presso la Farmacia Del Portico in Via Corrado Ricci per la raccolta dei medicinali da donare alle donne e ai bambini vittime di violenza in accoglienza e ospitalità.

10 FEBBRAIO Partecipazione della consigliera Silvia Satanassi all'evento organizzato da Ravenna Runner Club per la consegna dell'assegno alle associazioni di volontariato che hanno collaborato a raccogliere le iscrizioni per la Maratona 2024.

10 FEBBRAIO Partecipazione della socia Caterina Durante all'evento organizzato dall'Istituto Tecnico Ginanni dedicato al Giorno del Ricordo con l'obiettivo di sensibilizzare le giovani generazioni sulla tragedia delle Foibe.

11 FEBBRAIO – Partecipazione all'evento organizzato dal Planetario in occasione della Giornata Mondiale delle Donne e delle Ragazze nella Scienza.

15 FEBBRAIO – Partecipazione della socia Maria Cristina Padovano all'evento di Inaugurazione del Centro di attività motoria preventiva ed adattata. Evento realizzato a cura della Cooperativa Elca Vitae.

18 FEBBRAIO – La presidente e la Socia Cristina Magnani hanno incontrato il presidente del Tribunale di Ravenna Dr. Trerè per illustrare l'operato del centro antiviolenza e intensificare le relazioni di collaborazione.

21 FEBBRAIO – partecipazione della Presidente all'inaugurazione della "Sala delle Donne" presso il Tribunale di Ravenna. Evento a cura di Terziario donna e Confcommercio.



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

22 FEBBRAIO – partecipazione della Presidente all'evento “La corrida di carnevale” presso la Sala Polivalente ex Teatro A. Manzoni – S.P. in Vincoli.

1° MARZO – Partecipazione delle socie Magnani Cristina e Silvia Satanassi all'evento “Five Kinds of Silence SNG Nova Gorica – Teatro Rasi

6 MARZO – ore 14,30 Incontro annuale con le consigliere per fare il punto sui numeri del Centro Antiviolenza e ribadire il sostegno di CNA – Impresa Donna a favore della attività di Linea Rosa – ha presenziato anche l'Assessora alle Politiche e Cultura di Genere del Comune di Ravenna Federica Moschini.

6 – 20 MARZO – Presso la sede dell'Anagrafe in Via Berlinguer 30. Mostra fotografica di Elena Fiore “Un anno con Linea Rosa. Inaugurazione 6 marzo alle ore 16,30 - ha presenziato anche l'Assessora alle Politiche e Cultura di Genere del Comune di Ravenna Federica Moschini.

7 MARZO – Partecipazione al Concerto per la Festa della Donna organizzato da Emilia-Romagna Concerti presso il Ridotto del Teatro Alighieri – la Presidente in apertura del concerto ha letto uno stralcio della lettera scritta dalla sorella di Giulia Cecchettin dopo la sua uccisione.

7-8-9 MARZO Campagna indetta da CONAD a favore del centro antiviolenza con la donazione di 10 centesimi per ogni scontrino emesso a finanziare le attività a favore delle donne e dei figlie/i minori vittime di violenza di genere.

8 MARZO – distribuzione della mimosa da parte delle volontarie del centro antiviolenza presso il Centro Commerciale ESP. I mazzi di mimosa, anche quest'anno, sono stati realizzati presso il Centro Antiviolenza anche grazie al supporto ed aiuto degli atleti della società sportiva Pietro Pezzi.

8 MARZO – Partecipazione delle volontarie al Laboratorio di Mosaico nei Portici di Viale Alberti a cura di Dimensione Mosaico e di Focacciamo.

8 MARZO – Inaugurazione di una mattonella del progetto “I fiori di Ravenna – Ravenna città amica delle donne” presso il negozio di parrucchiera “Le Miss estetica” Via Le Corbusier, 40. Alla cerimonia erano presenti la presidente e la consigliera Silvia Satanassi oltre alla mosaicista Anna Fietta.

9 MARZO – Festa delle Donne a Lido Adriano presso CISIM. Partecipazione delle volontarie con un banchetto informativo. Durante la manifestazione il CISIM ha donato alle attività del Centro Antiviolenza il ricavato della lotteria.



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

12 MARZO – Inizio corso Difesa Personale aperto alle donne residenti a Ravenna presso Centro Sociale Le Rose. Sono state 40 le donne iscritte e il corso prevede 3 incontri teorici e 7 pratici in palestra. Al primo incontro è intervenuta anche l'Assessora alle Politiche e Cultura di Genere del Comune di Ravenna Federica Moschini.

18 MARZO – Partecipazione dell'operatrice Sandra Melandri al corso organizzato da Psicologia Urbana Creativa "Io mi sento", per raccontare le attività del centro antiviolenza.

24 MARZO – Prima serata del corso per nuove volontarie. Oltre 20 nuove volontarie hanno preso parte alla prima serata del corso di formazione per nuove volontarie per donne residenti a Ravenna. Il corso prevede 4 appuntamenti, tutti in orario serale, in cui verranno trattati i seguenti argomenti: "Presentazione dell'associazione, descrizione dei CAV e attività"; "Fenomenologia locale, regionale e nazionale. Le tipologie delle violenze"; "Il ciclo della violenza e le conseguenze"; "La metodologia del CAV, le case rifugio, gli accompagnamenti gruppo minori e sportello di accompagnamento al lavoro".

25 MARZO – ore 16,00 Via Port'Aurea di fronte al monumento Our Skyn. Letture a cura delle Suore di Clausura di Via Guaccimanni dal titolo "Le Donne della Bibbia, nostre sorelle per la pelle". Nell'occasione il Centro Antiviolenza ha donato alla Suora Superiora Anastasia una mattonella del progetto "I Fiori di Ravenna – Ravenna città amica delle donne" realizzata da Barbara Liverani, raffigurante un giglio bianco, da attaccare all'ingresso del convento.

27 MARZO – ore 11,00 presso Biblioteca Classense presentazione del PODCAST "Non son degna di te – quando la violenza c'è ma non si vede" realizzato in collaborazione con Windriser e con la collaborazione delle psicologhe Marianna Santonocito e Lisa Galli. Il Podcast è stato proposto ai ragazzi del servizio civile per una restituzione sui contenuti prima della diffusione.

28 MARZO – ore 20,00 Serata Linea Rosa organizzata da Roundtable Ravenna. Presso il Ristorante Valentino. Partecipazione della consigliera Gaia Marani e della Presidente Alessandra Bagnara per illustrare le attività del centro antiviolenza.

3 APRILE – Visita presso il centro antiviolenza del candidato Sindaco Alessandro Barattoni. Una importante occasione di confronto per le operatrici, volontarie e socie dell'associazione che hanno potuto illustrare le criticità ma anche i punti di forza dell'attività di accoglienza e ospitalità per donne vittime di violenza.

6 APRILE – Presso il Parco Teodorico – Camminata metabolica con l'inaugurazione della mattonella "Ravenna città amica delle donne" in memoria di Simona Adela Andro. All'inaugurazione hanno partecipato: il consigliere OPI Alex Zannoni e la presidente della Cooperativa San Vitale, che gestisce il bar del parco, Romina Maresi.



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

11 APRILE - presso Teatro Alighieri -Sala Corelli partecipazione della consigliera Gaia Marani alla serata per la consegna dei proventi derivanti dall'evento "Bambini in Festa".

12 APRILE – partecipazione delle socie, operatrici e volontarie al "Royal Day" con un gazebo in Piazza del Popolo. La presidente dell'associazione ha consegnato direttamente alla Regina Camilla e alla figlia del Presidente della Repubblica Laura Mattarella due mattonelle personalizzate di "Ravenna Città amica delle donne". Un'occasione veramente straordinaria per divulgare i progetti del centro antiviolenza.

12- 13 APRILE – Bologna - partecipazione all'Assemblea Nazionale D.i.Re per l'elezione del consiglio direttivo e della nuova presidente Nazionale.

14 APRILE – serata conclusiva del corso per nuove volontarie con consegna degli attestati alle partecipanti da parte dell'Assessora Federica Moschini.

14 APRILE – Partecipazione della socia Maria Cristina Padovano all'inaugurazione di Elca Vitae nuovo centro di attività motoria preventiva ed adattata.

16 APRILE – Partecipazione all'evento "Donne al vertice" nell'ambito della campagna Equal Pay Day presso il circolo Ravennate dei Forestieri. Per l'associazione hanno partecipato Gaia Marani, Cristina Chiarini e Silvia Campese.

12 MAGGIO – Teatro Rasi nell'ambito del progetto Tedorico partecipazione di socie e volontarie all'evento "Le Preziose" con le Oltraggiose – Ideazione di Eugenio Sideri. All'evento mattutino dedicato alle scuole ha presenziato la Dr.ssa Elena Balsamini responsabile dei minori del centro antiviolenza.

16 MAGGIO – ore 18.30 - Presso Cinema Mariani a Ravenna – presenza di Silvia Satanassi (consigliera) alla proiezione del cortometraggio "CERCHI" prodotto dalla Fondazione Vittime di Reato e dalla Regione Emilia-Romagna. All'interno del cortometraggio è presente una testimonianza di una donna che è stata ospitata nelle case rifugio del nostro CAV.

18 MAGGIO ore 12,30 Presso la Sede ENGIM partecipazione al pranzo "Rivoluzioni a Tavola" con presentazione delle attività del centro antiviolenza e dei progetti dedicati alle scuole.

31 MAGGIO – Ferrara - Parco M. Coletta nell'ambito della festa della legalità, della Responsabilità e dei Diritti, presentazione del podcast "Non son degna di te". Durante l'incontro è stato proposto l'ascolto guidato di un estratto della storia di Aria seguito da un confronto sulla violenza psicologica con le psicologhe Lisa Galli e Marianna Santonocito e con la moderazione della giornalista Camilla Ghedini.



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

1° GIUGNO – partecipazione delle socie e volontarie del centro antiviolenza all'evento realizzato per celebrare il 40° anniversario del Planetario di Ravenna.

16 GIUGNO – Incontro della presidente e volontaria di Linea Rosa con i dipendenti e dirigenti della Ciclat e apposizione della mattonella “Ravenna città amica delle donne”. Ciclat ha intrapreso il percorso e ottenuto la certificazione di genere e sostiene le attività del centro antiviolenza.

19 GIUGNO ore 14,30 presso Sala D'Attorre a Ravenna – Convegno dedicato alla socia prematuramente scomparsa Gisella Casali dal titolo “Il riconoscimento della violenza psicologica nella giurisprudenza penale e comunitaria”. Con la partecipazione di relatrici e relatori fra cui il Dr. Fabio Roia – Presidente del Tribunale di Milano. Nell'occasione è stato portato il saluto della neo Assessora del Comune di Ravenna Francesca Impellizzeri.

23 GIUGNO – dalle ore 19,30 aperitivo – Bagno Singita di Marina di Ravenna e a seguire musica dal vivo. Evento in ricordo del compleanno della socia Gisella Casali prematuramente scomparsa. Musica della Band Sailors & friends. (Andrea Mercuriali alla batteria Lorenzo Mercuriali basso, Luca Felloni chitarra, Luca Copertino tastiere, Giovanni alla tromba, Paolo Favaretto voce e la partecipazione straordinaria del Saxofonista Alessandro Scala).

25 GIUGNO – Bagno Birikina – Marina Romea – Summer Beach Party. Allenamento di difesa personale aperto alle donne con gli istruttori Krav Maga. Partecipazione delle socie e volontarie del centro antiviolenza.

29 GIUGNO – Partecipazione all'evento “PuliAMO Ravenna” organizzato da Enegan Energy Partner e Save the Planet. Biciclettata green in collaborazione con Capra Team Ravenna e Confcommercio Ravenna aperta ai cittadini e alle cittadine e con la partecipazione dell'Assessora Hiba Alif e dell'onorevole Ouidad Bakkali.

4 LUGLIO – Partecipazione della socia Michela Guerra all'assemblea nazionale della Fondazione Una Nessuna Centomila. Nell'assemblea sono stati affrontate le criticità trasversali a tutti i centri antiviolenza e sono state gettate le basi per future collaborazioni – durante l'incontro è stata annunciata l'imminente partenza della scuola per operatrici dei centri antiviolenza e la nostra presidente Alessandra Bagnara è stata selezionata quale docente.

4 LUGLIO – Presso Rocca Brancaleone partecipazione alla proiezione del Film “Familia” di Francesco Costabile. La consigliera Silvia Satanassi ha illustrato le attività del centro antiviolenza al pubblico presente. Il regista – candidato all'oscar -ha indossato la maglia “Io posso” anche alla proiezione a Cesena.



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

12 LUGLIO – Partecipazione all'evento Navigare organizzato da FIV. La consigliera Gaia Marani ha rappresentato l'associazione all'evento "Insieme senza barriere" a Marina di Ravenna inerente all'accessibilità all'utilizzo delle barche per persone con disabilità motoria, intellettuale e sensoriale.

13 LUGLIO – Marina di Ravenna - Partecipazione all'evento promosso da "Meno4aranta Runner's Team per una giornata all'insegna del benessere e coniugato al sostegno al nostro centro antiviolenza.

13 LUGLIO – Collaborazione e partecipazione all'evento "Io posso" Torneo amatoriale di Beach Tennis presso il Bagno Corallo a Marina di Ravenna. Il ricavato è stato interamente devoluto al nostro centro antiviolenza.

14 LUGLIO – Presenza delle volontarie del centro antiviolenza all'inaugurazione di una panchina rossa e Eni Versalis. Nell'occasione era presente la Presidente dell'associazione e l'Assessora alle Politiche e cultura di Genere del Comune di Ravenna Francesca Impellizzeri.

15 LUGLIO – Grazie alla Fondazione Una Nessuna Centomila abbiamo avuto il piacere di ospitare presso la sede dell'associazione Malika Ayane in occasione del suo concerto a Ravenna Festival. Durante l'incontro è stata illustrata l'attività del centro antiviolenza.

15 LUGLIO – Partecipazione delle volontarie di Linea Rosa alla serata organizzata dall'Associazione Orti Fornace. Il ricavato della serata è stato devoluto al centro antiviolenza.

31 LUGLIO – Presso il Bagno Ondina – Marina di Ravenna – Presentazione della prima puntata del Podcast "Non son degna di te" prodotto da Windraiser per Linea Rosa e finanziato da Mare e Bontà. All'evento ha presenziato l'assessora alle Politiche e cultura di Genere del Comune di Ravenna Francesca Impellizzeri. Il podcast è stato commentato dalle psicologhe e psicoterapeute Lisa Galli e Marianna Santonocito.

5 AGOSTO – Inaugurazione della mattonella "Ravenna città amica delle donne" presso il negozio Lady XL Curvy in Via Bassano del Grappa. La mattonella è stata realizzata da Dimensione Mosaico.

5 AGOSTO – Partecipazione delle volontarie del centro antiviolenza alla proiezione de "Le assaggiatrici" di Silvio Soldini alla Rocca Cinema.

6 AGOSTO – Marina di Ravenna – Bagno Luana Beach – all'interno della Rassegna di appuntamenti letterari Capit Incontra, la presidente del centro antiviolenza ha intervistato Federica Benassi, autrice del libro "L'educazione dei maschi" (Minerva 2025).



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

7 AGOSTO – intervista alla nostra presidente a Punta Marina Terme per Ravenna Web Tv. Si è parlato del nuovo Podcast “Non son degna di te” e dell’importanza dei centri antiviolenza.

25 AGOSTO – Nell’ambito dell’evento SconfiniAmo – Bastia (RA) Partecipazione delle volontarie all’evento “Una Passeggiata per Elisa” per dire no alla violenza di genere. Evento promosso da Una panchina per Elisa.

6 SETTEMBRE – Partecipazione della presidente al dibattito presso la Festa dell’Unità di Ravenna sul tema della violenza di genere e dei progetti di prevenzione nelle scuole.

13 SETTEMBRE – Le volontarie di Linea Rosa si sono rese disponibili per la distribuzione dei materiali raccolti nell’ambito del progetto “Tutti i bambini e le bambine vanno a scuola”.

17 SETTEMBRE - Roma – Partecipazione della Presidente e Vicepresidente al Convegno ENI FOR per illustrare la collaborazione fra il centro antiviolenza e ENI per i CRE estivi, lo sport e la formazione.

13-14 E 20-21 SETTEMBRE – Presenza delle volontarie al Centro Commerciale ESP e al Supermercato Famila per le iscrizioni alla Pink Ranning. Il punto informativo ha distribuito anche materiale sulle attività del centro antiviolenza.

20 SETTEMBRE – 1° Torneo di calcetto Linea Rosa – Porto Fuori nell’ambito della Fiera del cappelletto. Con la presenza della presidente e di operatrici del centro antiviolenza. Il ricavato è stato devoluto a Linea Rosa.

21 SETTEMBRE – Partecipazione delle volontarie del centro antiviolenza con l’allestimento di un punto informativo alla Festa del Quartiere Alberti.

21 SETTEMBRE – Inaugurazione della panchina lilla per Simona durante la Festa del Quartiere Alberti alla presenza delle autorità.

21 SETTEMBRE – Partecipazione della Presidente alla conferenza stampa dell’Associazione Pietro Pezzi per evidenziare la collaborazione degli atleti alle attività del centro antiviolenza.

22 SETTEMBRE – Conferenza stampa della manifestazione Pink Ranning presso la Sala Conferenze dell’autorità Portuale alla presenza del Sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni, dell’Assessora allo Sport della Regione Emilia Romagna Roberta Frisoni e del Commissario Straordinario dell’Autorità portuale Francesco Benevolo.



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

28 SETTEMBRE – PINK Ranning – camminata contro la violenza sulle donne. Con la partecipazione dell'Onorevole Ouidad Bakkali, della Senatrice della Repubblica Valeria Valente, dell'Assessora alle Politiche e cultura di Genere del Comune di Ravenna Francesca Impellizzeri e della cantante Malika Ayane. Hanno partecipato all'evento oltre 3.500 cittadini e cittadine per dimostrare che uscire dalla violenza si può con il supporto di tutte la società civile.

CERVIA

15 GENNAIO Presenza del centro antiviolenza al concorso di bellezza che ha avuto luogo a Pinarella. La presidente del centro ha illustrato alla platea e alle concorrenti gli obiettivi del centro antiviolenza spostando l'attenzione sulla violenza di genere.

13 MARZO – Incursione all'evento di narrazione visiva “Frida Kalo: la solitudine nel corpo” per pubblicizzare l'evento Inside Out. Operatrici e volontarie hanno letto un brano dello spettacolo che andrà in scena l'11 aprile al Teatro Comunale di Cervia.

26 MARZO – Prima serata del corso per nuove volontarie. Una decina di nuove volontarie hanno preso parte alla prima serata del corso di formazione per nuove volontarie per donne residenti a Ravenna. Il corso prevede 4 appuntamenti, tutti in orario serale, in cui verranno trattati i seguenti argomenti: "Presentazione dell'associazione, descrizione dei CAV e attività"; "Fenomenologia locale, regionale e nazionale. Le tipologie delle violenze"; "Il ciclo della violenza e le conseguenze"; "La metodologia del CAV, le case rifugio, gli accompagnamenti gruppo minori e sportello di accompagnamento al lavoro".

29 MARZO – Saline di Cervia – Inaugurazione mattonella “I Fiori di Cervia – Cervia città amica delle donne”. Road to Inside out: Incursione delle volontarie di Linea Rosa per pubblicizzare lo spettacolo “Inside out – La Rinascita” con letture dedicate all'evento era presente l'Assessora alle Pri Opportunità del Comune Michela Brunelli.

29 MARZO – Casa delle Farfalle – Milano Marittima – Inaugurazione mattonella “I Fiori di Cervia – Cervia città amica delle donne”. Road to Inside out: Incursione delle volontarie di Linea Rosa per pubblicizzare lo spettacolo “Inside out – La Rinascita” con letture dedicate all'evento era presente l'Assessora alle Pri Opportunità del Comune Michela Brunelli.

11 APRILE – ore 20,30 presso Teatro Comunale di Cervia spettacolo Inside out La rinascita. Un progetto supportato dal Rotary Club Cervia Cesenatico con la partecipazione delle operatrici e volontarie del centro antiviolenza. Presenti moltissime delle autorità locali fra cui il Sindaco del Comune di Cervia Mattia Missiroli, l'Assessora alle Pari Opportunità



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

del Comune Michela Brunelli ed altri componenti della giunta, rappresentanti delle FF.OO e cittadini hanno partecipato all'evento esprimendo , al termine, apprezzamento per la capacità di avere rappresentato il lavo del Centro Antiviolenza e la difficoltà delle donne che intraprendono un percorso di uscita dalla violenza.

18 APRILE – evento conclusivo con consegna degli attestati per il corso di formazione per nuove volontarie. La socia Rita Lugaresi ha accolto l'assessora del Comune di Cervia Michela Brunelli che ha incontrato le nuove volontarie.

17 MAGGIO – ore 20,30 presso Teatro Comunale di Cervia – Premiazione concorso "Scrivile" con la presenza di volontarie e operatrici del centro antiviolenza e letture di Sandra Melandri.

15 GIUGNO – Cervia Presso Torre San Michele Piazza Maffei – 1 raduno auto d'epoca e Ferrari in occasione del 16 compleanno del centro antiviolenza. Presenza delle operatrici e volontarie con un punto informativo.

21 LUGLIO – Partecipazione delle volontarie del centro antiviolenza al concerto della cantante Noemi attivista impegnata nella violenza di genere con la Fondazione Una Nessuna e Centomila. Le volontarie hanno avuto l'opportunità di incontrarle l'artista e di donarle la t-shirt "Io posso".

17 AGOSTO – Viale Roma – Cervia ore 21,30 - partecipazione delle volontarie all'evento organizzato dalla Casa delle Farfalle per l'asta dei miele. Il ricavato è stato donato per le attività del centro antiviolenza.

RUSSI

7 FEBBRAIO – Partecipazione all'evento "Donna Vita e Libertà" presso il Centro Polivalente di Russi.

14 FEBBRAIO - ore 20,30 in collaborazione con Porta Nova e SPI CGIL di Russi proiezione all'interno della rassegna "Donna, vita, libertà" del film "Le suffragette". Partecipazione di volontarie, della Presidente e della operatrice Sandra Melandri.

21 FEBBRAIO – Partecipazione all'evento "L'amore è". Inaugurazione mattonella alla Casa del Centro Paradiso e Flash Mob legato all'evento One Billion Rising con i ragazzi e le ragazze dell'Istituto Baccarini di Russi.

28 FEBBRAIO - ore 20,30 in collaborazione con Porta Nova e SPI CGIL di Russi proiezione all'interno della rassegna "Donna, vita, libertà" del film "Nome di Donna".



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

Partecipazione della Presidente, dell'operatrice Monica Cornacchione e della volontaria Paola Graziani.

6 MARZO – ore 20,30 Centro Polivalente Russi. Partecipazione all'evento "Come in altalena presenze ed assenze delle artiste nella storia". Per il centro antiviolenza hanno presenziato Monica Cornacchione e Paola Graziani.

9 MARZO – Partecipazione della Presidente e della socia Paola Graziani al pranzo per la Festa della Donna organizzato presso il Centro Sociale Culturale "Porta Nova" di Russi.

21 MARZO ore 20,30 in collaborazione con Porta Nova e SPI CGIL di Russi proiezione all'interno della rassegna "Donna, vita, libertà" del film "Il diritto di contare". Partecipazione dell'operatrice Monica Cornacchione e della socia Paola Graziani.

28 MARZO ore 20,30 in collaborazione con Porta Nova e SPI CGIL di Russi proiezione all'interno della rassegna "Donna, vita, libertà" del film "La scelta di Anne". Partecipazione delle socie e volontarie.

12 APRILE – Partecipazione alla giornata di porte aperte alla comunità presso la Casa della Comunità di Russi. L'avvocata Michela Guerra, socia dell'associazione, ha rappresentato il tema della violenza contro le donne.

12 APRILE – Inaugurazione di nuove coroncine nel monumento Our Skin e partecipazione ai laboratori per bimbi della Dr.ssa Elena Balsamini referente dei minori del centro antiviolenza.

16 MAGGIO – ore 20,30 presso Biblioteca Comunale di Via Godo Vecchia partecipazione all'evento "Sogni di Pace".

17 MAGGIO – ore 10,00 presso il Centro Culturale Porta Nova partecipazione all'evento "Note di Viaggio" Cittadinanza, immigrazione, inclusione e diritti in un mondo legalizzato.

30 MAGGIO - ore 20,30 presso ex lavatoio Russi partecipazione all'evento "Verso un futuro senza paura" con alcune incursioni letterarie tratte dallo spettacolo "Inside out".

3 LUGLIO – Partecipazione all'evento Russi Rock Beer. Abbiamo avuto modo di illustrare le attività del nostro centro antiviolenza e di distribuire materiale informativo attraverso un banchetto realizzato e gestito dalle volontarie dell'associazione.

5 SETTEMBRE – ore 20,30 - Organizzazione e promozione dello spettacolo "Farfalle bianche" – letture e musica presso il Giardino della Rocca T. Melandri con la partecipazione straordinaria di Sonia Davis.



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

6 SETTEMBRE – Collaborazione delle volontarie del centro antiviolenza alla raccolta di materiali per il progetto “Tutti i bambini e le bambine vanno a scuola”.

19 SETTEMBRE – ORE 18,30 presso Rocca “T. Melandri” presentazione del podcast “Non son degna di te. Quando la violenza c’è ma non si vede. Contestualmente è stata inaugurata la mattonella “Russi città amica delle donne”. L’evento ha visto la partecipazione della Pubblica Assistenza di Russi che ha finanziato la puntata del podcast e Russi Rock Beer che ha finanziato l’acquisto della mattonella.



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

FORMAZIONE SCUOLE



Affrontare con bambini, bambine e adolescenti i temi dell'educazione al rispetto, fornendo la possibilità di sperimentare un ambiente accogliente e non giudicante, consentirà loro di procedere verso una destrutturazione dei ruoli e delle relazioni basate su stereotipi per poter sperimentare modalità di relazione con sé stessi e con l'altro basate su criteri di libertà e responsabilità e di costruire una società accogliente, inclusiva e non violenta.

Fin dall'infanzia si possono creare occasioni di confronto per educare alla non violenza. Il lavoro di sensibilizzazione e prevenzione necessario per il contrasto alla violenza maschile sulle donne e l'educazione a relazioni non violente passa per la possibilità offerta alle nuove generazioni, di riflettere su sé stessi e sul rapporto con gli altri.

Uno degli aspetti fondamentali per educare alla non violenza, è quello di sviluppare la capacità di costruire relazioni basate sui principi di parità, equità, rispetto, inclusività, nel riconoscimento e valorizzazione delle differenze, così da promuovere una società in cui il libero sviluppo di ciascun individuo avvenga in accordo col perseguitamento del bene collettivo.

L'educazione dei bambini e delle bambine al rispetto di genere e il contrasto alla violenza domestica non può essere efficace a meno che non si operi soprattutto sui modelli culturali che sottendono, promuovono, e riproducono disparità di genere nella società. L'azione di prevenzione deve articolarsi in percorsi educativi, orientati soprattutto a bambini, bambine e adolescenti, volti all'esplorazione, all'identificazione e alla messa in discussione dei modelli di relazione convenzionali, degli stereotipi di genere e dei meccanismi socioculturali di minimizzazione e razionalizzazione della violenza.

In questo senso va data piena attuazione alle Linee Guida del MIM per l'educazione al rispetto, la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione, prevedendo percorsi laboratoriali, esperienziali, formativi e educativi per le scuole di ogni ordine e grado a partire dal sistema di istruzione ed educazione 0-6 anni.



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

È importante che l'educazione alle differenze e al rispetto di queste sia trasversale alle discipline scolastiche che abbia carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione, sia progettata singolarmente o, ancora meglio, in rete, in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni.

La violenza di genere è un fenomeno strutturale che affonda le sue radici nella disparità storica tra uomini e donne. Questa disuguaglianza ha una matrice socioculturale basata sugli stereotipi di genere, che al contempo la generano e la riproducono, come sottolineato anche dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul).

Riconoscere i meccanismi che stanno alla base della violenza e, soprattutto, riconoscere quanto essi siano radicati culturalmente, seppur inconsapevolmente, in ogni individuo è essenziale per riflettere su quanto gli stereotipi e i pregiudizi influiscano sul nostro comportamento, sulle relazioni che intessiamo e, in generale, sulle scelte personali che compiamo.

Stereotipi e pregiudizi, infatti, condizionano pensieri ed azioni, costituiscono i mattoni con cui vengono costruiti i muri che separano le persone, impediscono la reciproca conoscenza, e incentivano dinamiche di giudizio e di conseguente non accettazione nei confronti di ciò che è diverso. Rappresentano, dunque, un ostacolo alla libera espressione di pensieri, emozioni, convinzioni personali, contribuendo a costruire una società basata sui limiti imposti da una rigida definizione dei ruoli, che si traducono in un terreno di facile sviluppo di comportamenti violenti.

La non violenza si definisce, quindi, come valore, come prassi e come scopo: una scelta etica, che si traduce in azioni e comportamenti, finalizzati al raggiungimento di obiettivi di giustizia sociale.

FORMAZIONE SCUOLE



Ai ragazzi e alle ragazze delle scuole elementari, media e superiori sono stati proposti i seguenti progetti:



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

EDUCHIAMO CON UN FIORE (SCUOLE PRIMARIE)

Il laboratorio nasce all' interno del Progetto "I FIORI DI RAVENNA - RAVENNA CITTA' AMICA DELLE DONNE" che vede la realizzazione di una targa raffigurante un fiore in mosaico, come simbolo di una città sensibile ormai da anni alle tematiche della violenza di genere, come segno di appartenenza alla città Capitale del mosaico e come messaggio di benvenuto nella nostra città. Il laboratorio riprende quindi il simbolo del fiore per trattare la tematica del conflitto e della violenza in modo consono e fruibile ai bambini.

L'obiettivo del progetto è quello di portare i bambini e le bambine a riflettere sulle modalità più utili per risolvere i conflitti; sviluppare la capacità di pensiero critico; promuovere una cultura di parità tra i sessi come premessa alla prevenzione di comportamenti violenti; promuovere ascolto attivo, comunicazione e rispetto reciproco tra i bambini/e: essere capaci di ascoltare diversi punti di vista, esprimere le proprie opinioni e valutarle insieme; promuovere il riconoscimento e la gestione della propria emotività.

Il progetto viene realizzato attraverso la lettura di una storia inventata, dove i protagonisti sono due fiori, in cui si affrontano i temi del conflitto, stereotipi di genere, riconoscimento e gestione delle emozioni. Viene condotto un dibattito per riflettere insieme sui temi trattati e poi viene costruito un cartellone con gli strumenti che i bambini hanno raccolto per poter gestire la rabbia e risolvere i conflitti. I bambini dovranno inventare il finale della storia (come risolvere il conflitto tra il fiore maschio e il fiore femmina), rappresentandolo con un fumetto o una descrizione scritta.

DOMANDE E RISPOSTE SULLA VIOLENZA DI GENERE (SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO)

Il progetto si sviluppa attraverso lezioni frontali che forniscono le principali nozioni teoriche sui temi connessi alla violenza di genere: manifestazioni, conseguenze, strumenti di intervento, violenza assistita. Si prevede il coinvolgimento de* alunn* attraverso proprie esperienze e/o opinioni personali.

L'obiettivo del progetto è Informare, sensibilizzare e responsabilizzare i/le ragazz* circa l'immagine e la percezione della donna e della violenza di genere nella società; favorire il coinvolgimento attivo di tutt* gli/le alunn* e promuovere la libertà di espressione e confronto.

Negli incontri con gli/le student* è possibile trattare i seguenti argomenti: La violenza di genere e le sue manifestazioni; Le conseguenze della violenza e gli strumenti di intervento; La violenza assistita; Gli stereotipi di genere.

Trattandosi di argomenti molto complessi, ogni incontro si concentra su un solo topic.



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

Organizzazione:

Fase 1. Distribuzione di cartoline prestampate con logo dell'Associazione, finalizzate alla raccolta di domande/riflessioni da parte de* alunn* su aspetti specifici della tematica che si andrà ad affrontare nella fase 2 (lezione frontale). Le cartoline saranno consegnate all'insegnante di riferimento, che sarà deputat* alla distribuzione e alla raccolta delle stesse, compilate in forma anonima (l'Associazione può fornire un'apposita scatola per la raccolta).

Fase 2. Lezione frontale interattiva, che prevede l'utilizzo di supporti multimediali (slide, brevi contenuti video) a rafforzamento degli argomenti trattati, che saranno modulati anche sulla base degli input ricevuti dalla classe.

EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ (SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO)

Nell'educazione all'affettività ci muoviamo nel campo delle emozioni e, soprattutto, della consapevolezza di esse. Le difficoltà che emergono nel corso della vita di ciascuno variano a seconda delle età: nei bambini più piccoli si può avere a che fare con sentimenti di svalutazione, prese in giro e paure, per passare poi alla delusione e preoccupazione di essere esclusi dal gruppo dei pari.

Tutti questi sono temi molto importanti, ma spesso passano in sordina, bisbigliati a ricreazione o in autobus, o ancora taciuti: il più delle volte i ragazzi infatti tengono per sé questi moti interni, rimuginando da soli durante la notte, senza parlarne con nessuno: ecco che educare all'affettività può aiutare a far sì che tutti questi argomenti possano diventare "argomenti del giorno". L'educazione all'affettività lavora sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva e dell'empatia, ma anche sulla gestione delle emozioni e la consapevolezza di sé. Fondamentale, in un progetto sull'affettività, è considerare anche il legame tra affettività e sessualità e le differenze che intercorrono tra esse.

Educere all'affettività per prevenire il bullismo, l'aggressività e la violenza, significa poter dare ai ragazzi strumenti per imparare a difendere i propri diritti senza ricorrere all'aggressività, attraverso l'autoconsapevolezza emotiva, l'espressione delle emozioni, l'empatia e la gestione funzionale dei rapporti tra pari.



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

INTERVENTI REALIZZATI A SCUOLA

PROGETTO	CLASSE	SCUOLA	PRIMO INCONTRO	SECONDO INCONTRO	PROF. REFERENTE	CON LA PRESENZA DI
Educazione all'affettività	Meccanici	Scuola Arti e Mestieri "A. Pescarini" - sede di Ravenna	9-16-23-30 gennaio ore 11,00-12,30		Elisa Folicaldi	Operatrice Marianna Santonocito, Volontarie Federica Abbondanzi e Silvia Satanassi
Educazione all'affettività	Idraulici	Scuola Arti e Mestieri "A. Pescarini" - sede di Ravenna	6-13-20-27 febbraio ore 11,00-12,30		Elisa Folicaldi	Operatrice Marianna Santonocito
Educazione all'affettività	Elettrici	Scuola Arti e Mestieri "A. Pescarini" - sede di Ravenna	6-13-20-27 marzo ore 11,00-12,30		Elisa Folicaldi	Operatrice Marianna Santonocito, Volontaria Silvia Satanassi
Educhiamo con un fiore	5^	Scuola Primaria "A. Canevaro" Castiglione di Ravenna	13/01/25 ore 10,30-12,00	20/01/25 ore 10,30-12,00	Francesca Fusignani	/
Domande e risposte	3^ AEL	ITIS Ravenna	17/02/25 ore 7,50-9,45	/	Stefania Mosca	Operatrice Monica C., Volontaria Federica Abbondanzi
Domande e risposte	3^ AIN	ITIS Ravenna	18/02/25 ore 10,55-12,50	11/03/25 ore 10,55-12,50 RICHIEDO DALLA CLASSE	Stefania Mosca	Operatrice Micaela Gaspari, Volontaria Silvia Satanassi
Domande e risposte	5^ AEL	ITIS Ravenna	26/02/25 ore 7,50-9,45	/	Stefania Mosca	Volontaria Silvia Satanassi
Educhiamo con un fiore	3^	Scuola Primaria "G. Fantini" Godo	05/03/25 ore 14,30-16,00	07/03/25 ore 9,00-10,30	Maria Grazia Fantini	Volontaria Federica Abbondanzi
Formazione sulla violenza di genere	Classe di adulti stranieri con liv. A2 italiano	CPIA Ravenna	18/03/25 ore 9,30-11,30	/	Cristina Tosti	/
Formazione sulla violenza di genere	Classe di adulti stranieri	CPIA Ravenna	08/04/25 ore 18.00-19.30	/	Cristina Tosti	/
Formazione sulla violenza di genere	Classe di adulti stranieri	CPIA Ravenna	16/04/25 ore 16.00-17.30	/	Cristina Tosti	/
Progetto sull'inclusività	Bambini/e 3-6 anni	Progetto Openday Casa della Salute - Russi	12/04/25 ore 15.00-18.00	/	Roberta Mazzoni - Alessandra Bagnara	Monica Cornacchione, Beatrice Baldani



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

APPROFONDIMENTO INCONTRI FORMATIVI SVOLTI DA LINEA ROSA PER L'UTENZA DEL CPIA RAVENNA

Il CPIA insieme a Linea Rosa ha organizzato tre incontri formativi per gli studenti e le studentesse della scuola, incentrati sul tema della violenza di genere. L'obiettivo principale è stato quello di offrire ai/alle partecipanti un'occasione per conoscere e approfondire alcuni aspetti della violenza di genere che solitamente non vengono approfonditi dai vari canali di informazione. Inoltre, l'occasione si è prestata favorevole per portare a conoscenza i/le presenti dell'esistenza del Centro Antiviolenza nel territorio in cui vivono e familiarizzare con le modalità con cui si può chiedere aiuto o informare eventuali persone terze in condizione di necessità.

Gli incontri hanno avuto una durata di 1 ora e 30 minuti ciascuno. Si sono svolti nelle seguenti giornate tenuti da Elena Balsamini.

- 18 marzo 2025 presso la Casa delle Culture – Ravenna;
- 8 aprile 2025 presso Aula Magna dell'Istituto Ginanni – Ravenna (insieme alle volontarie di Linea Rosa Beatrice Baldani e Federica Abbondanzi)
- 16 aprile 2025 presso Aula Magna dell'Istituto Ginanni – Ravenna (insieme alle volontarie di Linea Rosa Federica Abbondanzi e Maria Cristina Padovano).

L'utenza era in gran parte femminile ma ci sono stati anche diversi uomini che hanno partecipato attivamente, con domande, riflessioni e condivisioni di punti di vista personali. Molte domande si sono incentrate in particolar modo sulle aree critiche della nostra società, sulla carenza di alloggi accessibili per donne che scelgono di interrompere una relazione e convivenza con il maltrattante, e quindi questo fattore può scoraggiarle quando ipotizzano questo tipo di scelte.

Tutte le osservazioni e le condivisioni sono state pertinenti, esposte adeguatamente e portate nel rispetto delle opinioni ed esperienze personali. Molte donne hanno ascoltato silenziosamente, tuttavia condividendo con cenni del capo ciò che veniva esposto. Alcuni uomini hanno centrato le domande sulla legittima questione del perché è socialmente riconosciuta la violenza sulle donne e non è riconosciuta altrettanto la violenza agita dalle donne sugli uomini.



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

Non sono state riscontrate difficoltà in merito alla comprensione della lingua italiana. Le spiegazioni sono state semplici ma precise per poter dare contenuti chiari e aiutare i/le presenti a orientarsi, per capire specialmente come riconoscere la violenza e come fare per attivarsi a favore non solo di sé ma anche rispetto a terze persone. Difatti sempre più spesso sentiamo parlare di casi di violenza ma non sempre è chiaro come muoversi, nel miglior interesse della vittima.

INTERVENTI REALIZZATI CON I/LE BAMBINI/E

LUGLIO	<ul style="list-style-type: none"> • <i>2 LEZIONI SVOLTE AL CENTRO "TITITOM" dedicato alla conoscenza degli strumenti musicali;</i> • <i>ATTIVAZIONE PERCORSO CON DOTT.SSA ZOLI: abbiamo attivato la Dott.ssa Zoli, specializzata in valutazioni DSA, per una bambina con difficoltà scolastiche. Il percorso prevedrà anche la logopedia a partire da ottobre 2025 e finirà al termine dell'a.s. 25/26.</i> • <i>CRE: attivazione del CRE "Tralenuvole" per 19 bambin* per un totale di 170 settimane (giugno-settembre).</i> • <i>ACCOMPAGNAMENTI: una bambina è stata accompagnata a cadenza settimanale presso Casa Augusta per incontri terapeutici, per tutta l'estate.</i>
AGOSTO	<ul style="list-style-type: none"> • <i>È stato coordinato il CRE Tralenuvole nell'ambito del progetto ENI.</i>
SETTEMBRE	<ul style="list-style-type: none"> • <i>È stato svolto il CRE Tralenuvole fino all'inizio della scuola.</i> • <i>SPORT: è stato attivato il CRAL Mattei, tramite convenzione con ENI, allo scopo di coinvolgere i bambini e le bambine in attività sportive. Sono stati attivati 4 corsi sportivi.</i> • <i>PERCORSO PSICOLOGICO: sono stati attivati 2 percorsi psicologici privati per 2 minori ospiti in Casa Rifugio</i>



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

FORMAZIONE PERMANENTE OPERATRICI



La formazione rivolta alle operatrici dei Centri Antiviolenza ha l'obiettivo di aggiornare le metodologie operative alla luce dei nuovi bisogni che emergono dall'accoglienza e ospitalità delle donne e minori vittime di violenza.

Il nostro centro antiviolenza adotta una prassi di formazione continua che supera il rigido schema cronologico della formazione tradizionale e istituzionale e si caratterizza come percorso culturale e professionale dove la persona ritrova la curiosità per l'apprendimento e l'acquisizione di nuove metodologie di lavoro.

22 GENNAIO – Formazione in presenza presso il centro antiviolenza di Parma dal titolo “Metodo narrativo in tema di violenza di genere” – Docenti Prof. Stefano Calabrese dell’Università degli studi di Modena e Reggio Emilia e la ricercatrice Valentina Conti. (*partecipazione 4 operatrici – ore 9*)

12 FEBBRAIO – Formazione on line organizzato dal Gruppo Ospitalità dei Centri antiviolenza dell’Emilia-Romagna. Seminario sul tema “Bisogni delle donne” condotto da Lisa Torelli e Rosalba Palermo – Associazione Nondasola – Reggio Emilia. (*partecipazione 2 operatrici – ore 2*)

20 FEBBRAIO – Formazione on line organizzato da Altra Psicologia.it Emilia-Romagna sul tema “Interventi in casi di violenza – Linee guida, buone pratiche e ambiti di sviluppo” (*partecipazione 5 operatrici – ore 2*).

13-18 E 25 FEBBRAIO – Formazione on line organizzato dalla Regione Emilia-Romagna sul tema dell’Alfabetizzazione digitale. Moduli formativi: Sicurezza personale con il digitale,



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

Cybersecurity e sistemi digitali di supporto e Cybersecurity e Indipendenza digitale ed economica. (partecipazione 2 operatrici – ore 12).

24 MARZO – 14 APRILE - Corso di formazione organizzato internamente dal centro antiviolenza. (partecipazione 3 operatrici – ore 8)

25 MARZO - Formazione on line organizzato dal Gruppo Ospitalità dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna. Incontro formativo sul tema “Il colloquio con le donne accolte” - condotto da Raffaella Meregalli (SOS Donna ODV – Faenza) (partecipazione 2 operatrici – ore 1,30).

22 MAGGIO – Formazione progetto “Analisi delle politiche nazionali per il contrasto della violenza contro le persone LGBTQI+”. In presenza presso RER a Bologna in collaborazione con l'Università di Padova. (partecipazione 2 operatrici – ore 7)

30 MAGGIO – Convegno “Il coraggio di contare- Violenza economica e disegualanza di genere” – Presso Sala Polivalente Assemblea Legislativa della RER Bologna. (partecipazione 3 operatrici – ore 7)

19 GIUGNO ore 14,30 presso Sala D'Attorre a Ravenna – Convegno dal titolo “Il riconoscimento della violenza psicologica nella giurisprudenza penale e comunitaria”. Con la partecipazione fra gli altri del Dr. Fabio Roia – Presidente del Tribunale di Milano. (partecipazione 11 operatrici – ore 4)

13-14 SETTEMBRE – Evento Networking organizzato da Nora Against GBV – Actionaid – Cofinanziato dall'Unione Europea. Palazzo d'Accursio Bologna – Tavoli tematici di confronto sul tema della violenza di genere. (partecipazione 3 operatrici – ore 10)

19-20 SETTEMBRE – Bologna - Formazione D.i.Re nell'ambito del progetto Voices of Impactful Change to Empowerment to end gender based violence, in lingua inglese, rivolto alle operatrici dei centri antiviolenza sulla prevenzione della violenza sessuale per le nuove generazioni. (partecipazione 1 operatrice – ore 10).

19 SETTEMBRE – Online – Progetto Interact cofinanziato dal Fondo Sociale Europea Plus. “Metodologie integrate per il supporto a donne sopravvissute a violenza di genere in condizione di grave emarginazione”. (partecipazione 1 operatrice – ore 16 ore).

29 SETTEMBRE – Bologna – Fondazione Forense Bolognese. Convegno “Rifiuto genitoriale: Violenza assistita e vittimizzazione secondaria”. (partecipazione 4 operatrici – ore 3).



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

SUPERVISIONE



L'uscita dalla violenza è un percorso, composto da fasi, ognuna delle quali ha delle specificità. Aiutare stanca e quindi la motivazione al lavoro d'aiuto richiede continua manutenzione e periodicamente una bella revisione a 360°: la supervisione.

Il lavoro di aiuto non è solo "fare", ma anche dar valore all'esperienza che l'operatrice del centro antiviolenza svolge. Il percorso professionale richiede anche sostegno e accompagnamento, consolidamento dell'identità, sviluppo di competenze rispetto all'operatività, il tutto non solo per sé, ma anche specialmente per migliorare la qualità professionale erogata.

La supervisione è quindi una fase, durante il percorso professionale, in cui ci si verifica come professioniste. All'interno del nostro centro antiviolenza la supervisione viene effettuata di gruppo con l'ausilio di una supervisora esterna all'associazione. La supervisione non è "controllo" sulle operatrici e sul loro stato di salute o funzionalità, non è neanche psicoterapia di gruppo, ma un percorso di presa di coscienza costruttiva dei problemi presenti sia in ambito relazionale con le donne che si rivolgono al centro che con l'associazione presso cui si è inserite.

Essendo la supervisione, quindi, un "campo neutro" di riflessione operativa e non di controllo, è quello il luogo in cui l'operatrice può ottenere un sostegno motivazionale; la supervisione è quindi la sede in cui ogni operatrice può fare un bilancio personale del proprio percorso professionale, esplicitando i "problemi vissuti" e sforzandosi di comprendere, assieme alle colleghi e/o alla supervisora, fino a che punto questi problemi dipendano da sé stessi o dall'organizzazione. La supervisione aiuta insomma sia l'organizzazione che le operatrici a capire "dove è il problema", affinché ognuna faccia i passi che deve fare per fronteggiarlo.



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

Le operatrici e volontarie del centro antiviolenza partecipano ad una supervisione mensile della durata di circa tre ore per ogni incontro con una professionista.

SPORTELLO PSICOLOGICO



Nel centro antiviolenza sono presenti su appuntamento due psicologhe che ricevono gratuitamente le donne per offrire il proprio sostegno. Attraverso le consulenze, la donna può iniziare un percorso di recupero, lavorando sulla propria autostima e sul senso di autoefficacia, al fine di raggiungere una nuova autonomia e indipendenza. Le psicologhe, in squadra con le operatrici che seguono le donne nel percorso di uscita dalla violenza, svolgono un importante ruolo nell'elaborazione del vissuto di maltrattamento.

Le psicologhe del centro antiviolenza svolgono inoltre un importante ruolo di collegamento con i servizi territoriali disponibili in campo di sostegno psichiatrico e/o psicoterapico.

SPORTELLO DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

L'Associazione Linea Rosa, in considerazione della violenza economica e delle discriminazioni che le donne subiscono nel mondo del lavoro, ha deciso di dedicare uno spazio e un'attenzione alle donne vittime di violenza economica con lo specifico intento di attivare dei percorsi di accompagnamento e orientamento al lavoro.

Questo spazio si traduce in uno sportello attivo dal 2006 dedicato alle donne che si rivolgono al centro per consentire a quest'ultime il conseguimento di una completa autonomia nel percorso di uscita dalla violenza.



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025



Divario di genere sul lavoro.

Molto spesso le donne incontrano maggiori difficoltà a trovare un impiego e a ricoprire ruoli di responsabilità rispetto ai uomini. I motivi sono diversi: sono quelle che hanno le posizioni di vertice e sono anche quelle che ricevono più offerte e, talvolta, aggressioni fisiche e verbali. Un uomo e una donna non hanno gli stessi strumenti: quando si tratta di lavori manuali, per esempio, è più facile per un uomo utilizzare uno strumento funzionante che gli permette di fare carriera raggiungendo i suoi obiettivi più alti. La donna, invece, se vuole accedere a questi posti deve cercare di costruire la sua carriera con le sue forze, di misurarsi con il risultato di essere sempre al vertice. Il lavoro è un diritto fondamentale per tutti, col ogni giorno. Il Work-life balance è benessere e salute per tutti: per le donne, come di diritto, perché è fondamentale per progettare un futuro libero dalla violenza.

Con il contributo di



Con le loro sedi locali e distaccate di

Con il contributo di



Gli strumenti che lo sportello utilizza per sostenere le donne per il raggiungimento di una indipendenza economica sono i colloqui di orientamento al lavoro, dove viene favorita l'emersione del sé, vengono supportati i desideri e le aspettative professionali; viene inoltre eseguito un bilancio di competenze per aiutare le donne a rivalutare le proprie abilità e conoscenze. La donna viene aiutata nella stesura di un curriculum vitae e le vengono fornite le informazioni sul mercato del lavoro locale, sulle opportunità di formazione ed occupazione sul territorio.

CONSULENZE LEGALI



Il servizio di consulenza legale è fondamentale per permettere alla donna di conoscere gli strumenti legali a propria disposizione e far valere così i propri diritti. La nostra associazione conta fra le socie un gruppo di avvocate esperte in diritto di famiglia e tematiche ad esso collegate, che offrono consulenza alle utenti del Centro Antiviolenza, e possono coadiuvarle



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

nel decidere che cosa fare dal punto di vista legale. Per le donne che hanno difficoltà economiche esiste lo strumento del gratuito patrocinio, le nostre consulenti sono disponibili per seguire le richieste. Le avvocate inoltre svolgono incontri periodici, anche con una psicologa supervisora, per approfondire le tematiche e condividere le buone prassi per l'assistenza di donne e minori vittime di violenza di genere.

OSSERVAZIONE DEI MINORI E SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ



L'operatrice referente del Gruppo Minori si inserisce come figura incentrata sul percorso dei/delle bambin* che vengono ospitati insieme alle proprie madri all'interno delle Case Rifugio. Lo scopo principale è quello di supervisionare lo stato di benessere del/la minore e, parallelamente, osservare il rapporto madre-figl* per rilevare eventuali criticità, connaturate o frutto della storia di violenza che accomuna i due soggetti. Pertanto, si lavora affinché i/le bambin* risentano il meno possibile del cambiamento, riescano a frequentare in sicurezza la scuola, continuino a partecipare alle attività ludiche, sportive e sociali che già facevano parte della loro vita o che conoscono per la prima volta. Il tutto per dare quanti più aspetti di "normalità" possibile, nel loro quotidiano.

Allo stesso tempo, si pone attenzione alla qualità e alle modalità in cui la madre attua il proprio ruolo nei confronti de* figl* al fine di consentire alla diade di ritrovare un proprio equilibrio intrinseco, col supporto dell'operatrice. Tramite osservazioni sia dirette che indirette aventi per oggetto la relazione madre-figl*, l'operatrice può crearsi un quadro della situazione e fornire alla donna una restituzione cui fa seguito la condivisione di eventuali strumenti a supporto della donna.



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

Le osservazioni possono avvenire all'interno della casa o durante alcune attività organizzate all'esterno e coadiuvate dall'aiuto delle volontarie. Le volontarie rappresentano una grande risorsa per i/le bambin* e ragazz* ospiti nelle case in quanto si rendono partecipi ad alcune attività che diversamente non potrebbero aver luogo. Le volontarie si occupano, ad esempio, di fare baby-sitting quando la madre ha necessità lavorative o extralavorative, forniscono un "aiuto compiti", recuperano i bambini da scuola e li accompagnano alle attività sportive pomeridiane. Ad esempio, le volontarie sono state attivate per svolgere svariati babysitteraggi per un bimbo di tre anni; la madre aveva necessità di svolgere numerose cure ortodontiche e inoltre era impossibile collocare il bambino in una scuola dell'infanzia causa opposizione del padre. Pertanto, il contributo delle volontarie può definirsi come determinante per il sostegno alla donna.

L'operatrice referente del Gruppo Minori si attiva anche per fare corsi di formazione delle scuole primarie e secondarie di I e II grado. Infatti, si realizzano con i bambini e i ragazzi dei momenti di informazione e scambio reciproco, incentrati sul tema della violenza di genere. Il tema viene trattato in maniera più o meno edulcorata a seconda dell'età degli alunni con lo scopo di fornire loro gli strumenti adeguati a leggere questo tipo di realtà e far sì che loro stessi, per primi, non ne siano vittime nel loro futuro.

Un altro compito dell'operatrice è quello di fare ai bambini e bambine ospiti nelle case, un regalo di compleanno da parte dell'Associazione, sempre nell'ottica di farli sentire "visti" e "pensati" da una figura di supporto che è presente appositamente per loro. Lo stesso si è fatto con il regalo per la Befana e per la Pasqua.



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

PROGETTI IN CORSO

PROGETTO VIVA VITTORIA CERVIA



“Viva Vittoria” nasce a Brescia nel 2015 e si diffonde in oltre 35 città nazionali e internazionali. “Viva Vittoria” è un progetto di contrasto alla violenza contro le donne attraverso un’opera relazionale condivisa. “Viva Vittoria Cervia” è organizzato dalla Porta di Comunità Scambiamenti, con il Patrocinio del Comune di Cervia e il sostegno della Cooperativa Bagnini di Cervia, a favore di Fattore D aps.

Mediante i finanziamenti ottenuti tramite l’iniziativa denominata “Viva Vittoria Cervia”, Fattore D – centro di creatività permanente APS si è impegnato a fornire assistenza e supporto alle donne che hanno subito violenza o si trovano in condizioni di fragilità. In data 6 ottobre 2024, presso la spiaggia libera di Cervia, si è svolto un evento clou del progetto consistente nella presentazione delle coperte cucite a mano da volontari e volontarie, coprendo un’area di 4000 metri quadri. Tali coperte sono state messe in vendita e i fondi raccolti sono stati destinati a fornire assistenza alle donne vittime di violenza attraverso i centri antiviolenza.

Il nostro centro antiviolenza ha usufruito di un importante contributo per sostenere progetti di autonomia di donne vittime di maltrattamenti. Nei primi nove mesi del 2025 i fondi pari ad euro 9.820 assegnati al nostro centro antiviolenza sono stati utilizzati per due progetti di autonomia di due donne: una donna con due figli assegnataria di un contributo di 6.000 euro utilizzati per l’autonomia abitativa e più precisamente per la caparra e alcune mensilità di



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

una nuova casa e una donna con una figlia, assegnataria di un contributo di 3.820 euro utilizzati per importanti e improrogabili interventi odontoiatrici per la figlia minore che, a causa della situazione di violenza familiare erano stati sempre posticipati. Entrambe le donne sono residenti nel Comune di Cervia.

PROGETTO BUON FINE DI COOP ALLEANZA 3.0

Un prodotto vicino alla scadenza oppure con una piccola imperfezione nella confezione. Basta poco perché rimanga invenduto e vada ad accrescere lo spreco di risorse e di cibo che si verifica ogni giorno in un supermercato. Per questo Coop Alleanza 3.0 ha pensato a Buon fine, un'azione cooperativa per combattere insieme gli sprechi.

Se un prodotto, nonostante lo sconto, rimane invenduto, viene donato a una delle associazioni che si occupano di persone svantaggiate, come il nostro centro antiviolenza. Il fattore tempo in questo caso è fondamentale per la riuscita dell'operazione: dalla donazione alla preparazione del pasto il tempo dev'essere brevissimo e la catena del freddo rispettata. Per questo motivo i prodotti freschi che ritiriamo presso il Centro Commerciale Esp ogni settimana vengono preparati e suddivisi da un gruppo di volontarie e immediatamente consegnati alle donne in accoglienza che necessitano di un aiuto concreto nel loro percorso di uscita dalla violenza.

Ogni settimana le volontarie preparano la spesa per circa 28/30 donne che settimanalmente vengono a ritirare il cibo presso il centro antiviolenza.

PROGETTO BENESSERE



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025



La violenza maschile contro le donne assume diverse forme anche se spesso viene riconosciuta solo quella fisica. I tipi di violenza sono: violenza fisica, violenza psicologica, violenza economica, violenza sessuale, violenza assistita e stalking.

Nelle donne vittime di violenza è possibile riconoscere i seguenti sintomi psicologici: paura, confusione, stati d'ansia, stress, attacchi di panico, depressione, insonnia, perdita di autostima, agitazione, auto colpevolizzazione.

Le donne inoltre tendono a non riconoscere più le proprie esigenze e a mettere il proprio benessere all'ultimo posto nella scala delle priorità.

In una situazione così drammatica è evidente come il prendersi cura di sé diventa principio fondamentale per raggiungere il benessere personale e sociale, perché significa accettare sé stessi. Lavorare sulla propria autostima e cura di sé, con gesti quotidiani che tengano conto dei bisogni personali, è un primo importante passo verso una vita più autonoma e serena.

Grazie al contributo di numerosi parrucchieri/e, associati a CNA, è stato possibile accompagnare le donne in un percorso di riappropriazione della propria immagine minata da anni di maltrattamenti fisici e psicologici.

Le donne hanno potuto usufruire di un trattamento gratuito in un ambiente protetto erogato da professionisti/e sensibili alla tematica.

PROGETTO BANCO FARMACEUTICO



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025



Dal 6 al 12 febbraio si è svolta la 24^a Giornata di Raccolta del Farmaco (GRF). Le difficoltà economiche riguardano ormai tutte le famiglie, povere e non povere, ma quelle povere risentono maggiormente della crisi che dura da anni e dell'inflazione degli ultimi mesi.

Le donne vittime di violenza in accoglienza e/o ospitalità presso il nostro centro hanno sovente la necessità di farmaci da banco, per sé e per i propri figli, e questa raccolta consente di soddisfare questo importante bisogno.

Nel 2025 la Farmacia del Portico, in Via Corrado Ricci, ha reso possibile la raccolta di farmaci da banco da donare alla nostra associazione. I farmaci sono conservati presso la nostra associazione e vengono consegnati alle donne in accoglienza e/o ospitalità quando si presenta la necessità.

PROGETTO CORSO DI AUTODIFESA RAVENNA



Nel mese di marzo ha preso l'avvio un corso di autodifesa in collaborazione ASD Gymnasium IDS e con il patrocinio del Comune di Ravenna.



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

Come nelle passate edizioni il corso è stato oggetto di molte attenzioni da parte delle cittadine che hanno partecipato numerosissime tanto che, in pochi giorni, si sono esauriti i posti disponibili.

Il 12 marzo circa 40 donne hanno partecipato alla prima serata della parte teorica che è proseguita il 19 e 26 marzo. Nel mese di aprile hanno preso il via 7 incontri in palestra per apprendere le tecniche di autodifesa che sono terminati con la consegna degli attestati alle partecipanti.

PROGETTO CORSO DI AUTODIFESA CERVIA

Nel mese di settembre ha preso l'avvio il corso di difesa personale dedicato alle donne residenti nel comune di Cervia.

Il corso come di consueto prevede 3 incontri teorici (3-10 e 17 settembre) presso la sala XXV aprile e 7 incontri pratici in palestra.

Hanno partecipato alla prima fase del corso nr. 30 donne.

PROGETTO CORSO PER NUOVE VOLONTARIE – RAVENNA E CERVIA



L'impegno del centro antiviolenza si concretizza anche nel Corso per nuove volontarie che organizziamo gratuitamente, con lo scopo di formare nuove volontarie che siano in grado di riconoscere il fenomeno della violenza di genere, che acquisiscano strumenti e competenze da adottare nella pratica dell'ascolto alle donne maltrattate approfondendo la tematica del maltrattamento e dell'abuso sui minori anche da un punto di vista legale.

Il corso era indirizzato a tutte le donne di maggiore età, interessate alla tematica e sono state selezionate fra le candidature 20 donne per il corso di Ravenna e 7 donne per il corso di Cervia. Al termine del corso, dopo la consegna degli attestati, le volontarie che hanno partecipato ad almeno il 70% degli incontri hanno partecipato ad un incontro conoscitivo



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

presso la sede di Ravenna del centro antiviolenza per definire le disponibilità ed i settori di intervento.



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

PROGETTO AUTONOMIA ABITATIVA – FINANZIATO DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA



La Regione Emilia-Romagna ha finanziato anche per il 2025 il progetto di autonomia abitativa. Il progetto nasce allo scopo di supportare e implementare azioni e iniziative che promuovano nel territorio regionale l'autonomia abitativa per le donne e i loro figli, inserite in un percorso di fuori uscita dalla violenza in applicazione dei principi e delle linee di azione contenute nel “Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023”, nella Legge regionale 6/2014 “Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere”, e nel “Piano Regionale contro la violenza di genere” approvato con deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 54 del 13 ottobre 2021. Il Comune di Ravenna, destinatario del contributo, ha messo disposizione delle donne in percorso al centro antiviolenza i fondi. Il centro antiviolenza in accordo con il Comune redige un progetto che contenga tutte le indicazioni del percorso intrapreso dalla donna e le azioni necessarie per supportarle nella sua completa autonomia.

Per i Comuni di Ravenna, Cervia e Russi la Regione Emilia-Romagna ha stanziato in totale 39.522 euro. Nei primi 9 mesi del 2025 sono stati predisposti nr. 2 percorsi di autonomia.

PROGETTO “AZIONI PREVENTIVE E DI CONTRASTO AI FENOMENI DELLA VIOLENZA DI GENERE E DEL BULLISMO TRA GLI/LE ADOLESCENTI”

Il progetto è stato ideato da un’equipe multidisciplinare dei distretti di Ravenna, Lugo e Faenza, che vede coinvolta la Prefettura di Ravenna, AUSL Romagna, Ufficio Scolastico



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

Regionale per l'Emilia-Romagna, Forze dell'ordine, Centro Antiviolenza (Linea Rosa ODV, SOS Donna, Demetra – Donne in Aiuto) e Servizio Sociale Associato del Comune di Ravenna, della Bassa Romagna e della Romagna Faentina.

È rivolto ai/alle docenti e a studenti e studentesse al fine di intercettare precocemente situazioni di bullismo e violenza di genere tra gli/le adolescenti e sostenere gli/le insegnanti nella relazione con la classe, facilitando la comunicazione ecologica e creando un rapporto di ascolto, non giudizio e fiducia con gli/le alunni/e.

Il progetto viene strutturato ad hoc a seconda della richiesta della scuola, in particolare ad oggi abbiamo svolto il primo incontro presso la scuola secondaria di primo grado "San Pier Damiano" a Ravenna. Il progetto è suddiviso in quattro interventi a scuola attraverso tecniche corporeo-esperienziale per permettere ai destinatari di lavorare in modo proattivo e funzionale all'apprendimento, sia cognitivo che emotivo.

Nel corso degli incontri verranno esplorate alcune life skills come senso critico, comunicazione, auto-consapevolezza, relazioni interpersonali e gestione delle emozioni al fine di aiutare i destinatari a conoscersi, ad entrare in contatto con il loro sé e con le loro emozioni per favorire una migliore comunicazione e relazione anche all'interno del contesto classe.

I primi tre incontri verranno svolti esclusivamente alla presenza del corpo docente della classe interessata mentre l'ultimo incontro avverrà anche alla presenza della classe e saranno proprio i docenti a proporre ai ragazzi e alle ragazze una delle attività che hanno fatto nel corso dei primi incontri e a proporla come esperienza insieme a loro.

Nel primo incontro in particolare abbiamo esplorato il tema delle "relazioni interpersonali" partendo da un'attività "rompi-ghiaccio" in cerchio, poi abbiamo fatto una breve introduzione teorica alla skill scelta succeduta da un'attività di brainstorming con discussione di gruppo.

Al termine di questo ci siamo dedicate alla parte esperienziale per lavorare sullo stile relazionale e abbiamo chiesto al gruppo docenti di suddividersi in due gruppi e identificare un episodio caratterizzato dall'uso dello stile comunicativo definito "passivo" (la persona subisce le azioni degli altri e non riesce a far valere i suoi diritti) o "aggressivo" (la persona usa una modalità aggressiva e prevaricante per raggiungere i suoi obiettivi a spese degli altri). La richiesta era poi quella di mettere in scena l'episodio scelto, suddividendosi quindi i ruoli e impersonificando i vari personaggi, come una sorta di psicodramma. Dopo aver messo in scena l'episodio e aver analizzato in gruppo le modalità disfunzionali dello stile



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

utilizzato con un approfondimento sull'emozione vissuta da ognuno dei partecipanti, abbiamo chiesto di rimettere in scena l'episodio cambiando modalità e quindi utilizzando una modalità più assertiva e quindi funzionale, dove si favorisce l'ascolto, il rispetto, il non giudizio e si mettono al centro i propri bisogni nel rispetto dei bisogni degli altri. Abbiamo riflettuto insieme quindi sull'importanza della comunicazione sia verbale che non verbale, lasciando anche spunti di riflessione e strategie da utilizzare in ambiente sia scolastico che extra per favorire il benessere personale e relazionale.

PROGETTI IN CARCERE



Partecipazione alla realizzazione del progetto IN/OUT: un percorso di cura attraverso la drammaturgia teatrale

Il SertDP ha chiesto all'Associazione Linea Rosa, di partecipare in qualità di relatori, alla realizzazione di uno dei moduli relativi alla realizzazione del progetto IN/OUT, curando in particolare la tematica relativa alla violenza di genere. Essendo già presenti all'interno della Casa Circondariale attraverso la realizzazione del progetto Seconda chance – oltre i confini, ci siamo occupate dell'organizzazione e gestione del modulo a noi affidato.

Il progetto "IN/OUT" nasce dall'idea di creare un ulteriore strumento di sostegno al percorso di cura per i pazienti del SertDP di Ravenna detenuti che possa proseguire anche dopo la scarcerazione o in corso di alternativa alla detenzione, per agevolare il reinserimento sul territorio.

Il progetto ha visto il coinvolgimento di detenuti ed ex detenuti con problematiche correlate all'uso di sostanze ed alcol in un percorso teatrale complesso: laboratori sulle emozioni con



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

role playing e presentazione di temi di attualità con discussione, preparazione e presentazione di uno spettacolo aperto alla cittadinanza.

Progetto Seconda chance – oltre i confini.

L'attività del primo trimestre 2025, si è incentrata sulla realizzazione e produzione di testi di tipo ludico, poetico, immaginativo, autobiografico, riflessivo destinati alla partecipazione al concorso "SCRIVILE" organizzato dall'Associazione Francesca Fontana di Pisignano di Cervia.

Gli incontri si sono svolti regolarmente con cadenza settimanale nella giornata del mercoledì, dalle ore 14,30 alle ore 16,30. La partecipazione degli ospiti della Casa Circondariale è avvenuta esclusivamente su base volontaria. Hanno aderito dodici persone. Gli incontri hanno visto un'attiva partecipazione, esprimendo una forte volontà di condivisione e coinvolgimento personale.

Le eventuali difficoltà dovute agli strumenti espressivi quali, lettura e/o scrittura non sono mai state percepite come ostacolo insuperabile.

Per Linea Rosa seguono i progetti in carcere Caterina Durante, Giovanni Ercolani, Gabriella Morlotti e Rita Lugaresi.

TIROCINI FORMATIVI UNIVERSITA'



Presso la sede di Linea Rosa è possibile effettuare tirocini curricolari, post-laurea e di specializzazione. Abbiamo diverse convenzioni attive con università e Scuole di Psicoterapia.



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

Gli obiettivi e le modalità del tirocinio prevedono:

- l'affiancamento durante le consulenze psicologiche rivolte a donne vittime di violenza e nell'accoglienza telefonica;
- l'inserimento di dati, raccolti tramite schede anonime su una piattaforma informatica;
- la partecipazione a corsi di formazione.

Nel primo semestre 2025 tre studentesse hanno svolto il tirocinio presso il nostro centro antiviolenza con un progetto finalizzato all'approfondimento delle metodologie di accoglienza delle donne vittime di violenza.

SPORTELLO UNIVERSITARIO CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

Il servizio offre uno spazio di ascolto protetto e di sostegno per le diverse forme di violenza che possono verificarsi sia all'interno del contesto universitario sia al di fuori dell'Università, da parte di partner, familiari, conoscenti e sconosciuti.

Il servizio è rivolto all'intera comunità dell'Università di Bologna: studentesse e studenti, personale tecnico amministrativo, personale docente e ricercatore, collaboratrici e collaboratori a vario titolo con l'Ateneo, CEL, lettrici e lettori, tutor didattici e linguistici, assegniste e assegnisti di ricerca.

Il servizio è gratuito e offre:

- colloqui individuali gestiti da un'esperta di violenza maschile e di genere, all'interno di uno spazio protetto, dove trovare ascolto, sostegno, informazioni e confronto in seguito a episodi di violenza subiti o di cui si è testimoni;
- ascolto telefonico, anche in emergenza, con possibilità di intraprendere, con il consenso della persona, un percorso di supporto e di lavoro in rete, coinvolgendo la rete territoriale (Servizi sociali e sanitari, Forze dell'Ordine, altre Associazioni, altre realtà in genere, utili ad aiutare la persona a uscire dalla situazione di violenza);
- attivazione della procedura di emergenza per l'immediata messa in protezione della persona che subisce violenza, laddove necessario, previa valutazione del rischio svolta dall'operatrice esperta;
- informazioni sui servizi, le figure e gli organismi istituzionali dell'Ateneo, di riferimento in tema di violenza e discriminazione di genere;



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

- un primo orientamento e le prime informazioni di base sugli aspetti legali e sulle più adeguate modalità per rivolgersi alle autorità competenti (Forze dell'Ordine, Avvocati/e e Tribunali);
- interazione con la rete dei servizi e dell'associazionismo locale specialistico per la gestione delle situazioni più complesse che richiedano un intervento multidisciplinare e di figure professionali diverse.

Lo sportello opera nel rispetto del diritto all'anonimato e della persona e degli eventuali testimoni, e della riservatezza dei dati e delle informazioni acquisite.

La gestione dello sportello di Ravenna è stata affidata al centro antiviolenza Linea Rosa ODV.

Lo sportello adotta un approccio intersezionale che considera le violenze e le discriminazioni di ogni tipo. Si rivolge a coloro che hanno subito o subiscono violenza, dalle forme più gravi alle forme più nascoste, fino alle discriminazioni di genere, al sessismo, alle molestie legate all'appartenenza di genere, all'identità e all'orientamento sessuale.

L'approccio e i percorsi sono personalizzati per evitare la standardizzazione degli interventi proposti dal momento che ogni situazione è individuale e personale. Lo sportello offre una valutazione del rischio calibrata sulla storia e il vissuto di violenza della persona che richiede il servizio.

Lo sportello sarà attivo, nei prossimi mesi, nella sede di Via Tombesi dall'Ova 53. Il ricevimento è previsto il martedì mattina dalle 11 alle 13 salvo necessità riscontrate dalle operatrici che richiedano l'intervento in altre giornate.

PROGETTO LE ROSE DI ACER

Il 22 maggio la referente del progetto, Rita Lugaresi, ha incontrato le donne del gruppo informale "Rose di Acer", per avere un resoconto di come sono andate le attività dell'anno, in particolare gli incontri di attività motoria e di benessere che si tengono settimanalmente e offerti da Linea Rosa nell'ambito del progetto del Patto di collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani.

Dopo aver ricordato la missione principale di Linea Rosa e invitato loro a segnalare la presenza di un centro di ascolto e di sostegno nella nostra città, qualora entrassero in contatto con situazioni di violenza domestica, ha ascoltato le loro testimonianze.



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

Il gruppo era totalmente presente e ha manifestato soddisfazione, entusiasmo, riconoscimento. Nel corso dell'anno si sono aggiunte altre signore, abitanti nel vicinato (ma non solo dei fabbricati di Edilizia gestiti da Acer), quindi il gruppo si è allargato e gli incontri hanno visto una costanza volta a volta di dieci partecipanti. Hanno beneficiato di un'attività che ha giovato loro non solo sul piano fisico, ma anche sul piano della socialità e del rafforzamento delle relazioni. Il rapporto con la istruttrice Irene Rossi, subentrata in ottobre 2024 è molto positivo, propone attività idonee e si mostra sempre attenta ai loro bisogni. Le donne presenti hanno manifestato desiderio di proseguire l'esperienza. Il nuovo gruppo composta da circa 10 donne è attivo dalla fine di settembre.

Il gruppo è anche attivo in piccole altre attività socioculturali e di cura dello spazio comune.

PROGETTO PODCAST "NON SON DEGNA DI TE" – QUANDO LA VIOLENZA C'E' MA NON SI VEDE



"Non son degna di te" è il titolo di un nuovo progetto di sensibilizzazione, formazione e informazione sul tema della violenza di genere. Il progetto è stato proposto a Linea Rosa da Deborah Ugolini della società Windriser. Un podcast, attraverso cui si darà voce alla testimonianza di una donna che ha subito anni di violenza psicologica, una donna che simbolicamente rappresenta tutte le donne che si ritrovano spesso sole e non sanno come chiedere aiuto o le centinaia di donne che invece sono riuscite a contattare a Linea Rosa. Nel 2024, all'interno del centro antiviolenza sono state ascoltate ben 448 voci e storie di violenza.

Perchè scegliere un podcast?

Perchè sappiamo che nella realtà di oggi, i podcast sono un canale potente, diretto, efficace per arrivare a tutti e tutte, capace di "scaldare" e umanizzare contenuti anche importanti



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

grazie al potere della voce e condividere in modo semplice, argomenti che semplici non sono poi così tanto.

Linea Rosa ODV ha scelto di scendere in prima linea in questo progetto per continuare a sostenere tutte le donne che ogni giorno chiedono aiuto e per continuare ad essere presenti anche là dove ancora non c'è la possibilità di essere sentite. Un modo per dire nuovamente un "Si può fare, non sei sola", un progetto che possa restare a disposizione di tutti e tutte in ogni istante senza tempo, una testimonianza che ricordi ogni giorno l'impegno di cuore che Linea Rosa Odv si assume per essere sempre parte attiva nella prevenzione e nel contrasto al fenomeno della violenza di genere.

Il podcast sarà costituito da sei puntate, ognuna delle quali si focalizzerà su un aspetto specifico della dinamica di violenza. In questo progetto metteremo un focus specifico sulla violenza psicologica, una forma di maltrattamento spesso descritto come "invisibile", considerata la più subdola e perfida perché non lascia lividi, non lascia segni evidenti, ma sappiamo che provoca conseguenze devastanti, al pari delle altre forme di violenza sia nella psiche che nel corpo.

La violenza psicologica è infatti da considerarsi la prima forma di abuso che si manifesta nelle relazioni maltrattanti, è il terreno fertile su cui viene strutturata la dinamica di potere e di controllo alla loro base, una dinamica tessuta dal maltrattante come la tela di una ragnatela, il cui obiettivo è l'effrazione della mente della donna in modo continuativo e costante attraverso minacce, denigrazioni, umiliazioni, ricatti, accuse, colpevolizzazioni con lo scopo di controllare, isolare, e minare l'integrità psicofisica della donna.

Sarà quindi questo il motore portante del podcast, ogni puntata sarà suddivisa in tre parti:
Il racconto: una voce narrerà l'esperienza vera di una donna che ha subito per anni violenza psicologica

Le testimonianze: le voci del contesto, delle persone che hanno osservato il cambiamento della donna e hanno colto alcuni segnali significativi, ma non sufficienti per essere parte attiva della presa di coscienza di ciò che stava accadendo

L'analisi della storia: due professioniste psicologhe specializzate sul tema che daranno una lettura dettagliata delle red flags e delle dinamiche tipiche delle relazioni violente che emergeranno dalla storia narrata. Ci sarà inoltre spazio per suggerimenti e strategie su come affrontare le varie situazioni complesse presentate, sia che ci si trovi a viverle in prima



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

persona come protagoniste, sia che ci si trovi ad esserne spettatori/trici, perchè è importante saper cogliere questi segnali per uscire dalla violenza e chiedere/offrire aiuto.

Linea Rosa rappresenterà la voce di questa terza parte: due professioniste psicologhe, attive nel centro, si prenderanno cura di fornire una lettura esperta, precisa ma allo stesso tempo semplice e accessibili a tutte/i in modo da sostenere ogni persona ad imparare a leggere il fenomeno, a sentire cosa suscita e come risuona nella vita di ognuno/a.

La realizzazione di questo podcast, così per come verrà realizzato e strutturato puntata dopo puntata, ha quindi il fine di informare, formare la popolazione su questo tema, lavorando anche in ottica preventiva lasciando aperto uno spazio di ascolto e di condivisione.

Conoscere ed imparare a dare il giusto nome al fenomeno della violenza di genere è fondamentale affinchè ognuna e ognuno di noi possa contribuire alla costruzione di una realtà più sicura nel mondo facendo la sua parte per contrastare la violenza in ogni sua forma ed espressione.

Nei primi nove mesi del 2025 sono state presentate e diffuse:

- Puntata ZERO – presso Biblioteca Classense ad un panel di ragazzi e ragazze delle scuole superiori.
- Puntata UNO – Presso stabilimento balneare di Marina di Ravenna ad un gruppo di adulti.
- Puntata DUE – a Russi ad un gruppo misto di ragazzi e ragazze e adulti.

Tutte le puntate sono state caricate nei portali per la divulgazione dei podcast e sono disponibili sul sito dell'associazione www.linearosa.it.

PROGETTO TRASFORMARE – FORMAZIONE NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO SUL TEMA DELLA VIOLENZA DI GENERE 2025-2026

PROGETTO VERRÀ REALIZZATO NEGLI ANNI 2025-2026, CON IL CONTRIBUTO DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA.

Partner: Comune Di Ravenna, Comune Di Cervia, Comune Di Russi, Scuola Arti E Mestieri Angelo Pescarini



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

Il progetto formativo si differenzia nelle diverse scuole coinvolte e sono più precisamente:

NIDO E SCUOLA MATERNA.

In questo progetto i destinatari sono i genitori e l'obiettivo principale è quello di fornire ai/alle partecipanti stimoli per elaborare nuove modalità relazionali orientate a principi di rispetto, parità e responsabilità.

SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.

Esplorare il fenomeno del bullismo attraverso la lente del genere, ovvero cercando di capire come le differenze socioculturali tra il maschile e il femminile entrino in gioco negli episodi di violenza tra pari.

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO.

Comprendere del rapporto di consequenzialità tra la diffusione degli stereotipi di genere, femminili e maschili, e la vastità del fenomeno della violenza sessuata. Inoltre, si analizzerà come questi stereotipi vengano ripetuti e rafforzati anche nella pubblicità online e nei contenuti digitali, utilizzando strumenti come i social media e le nuove tecnologie, compresa l'intelligenza artificiale. Questo approfondimento è importante, considerando quanto questi mezzi siano pervasivi tra i giovani delle scuole superiori e influenzino profondamente la loro percezione e le loro idee sulla realtà.

L'obiettivo generale di questo progetto è quello di promuovere una cultura di genere capace di valorizzare le differenze tra il maschile e il femminile, di combattere gli stereotipi, rivolgendosi principalmente ai giovani. Negli anni passati abbiamo iniziato ad esplorare un lavoro con i ragazzi e le ragazze utilizzando nuovi linguaggi: quelli del cinema e dei social-network. I social network, tanto amati dai giovani di tutto il mondo sono uno strumento formidabile, ma è importante conoscerlo bene e sfruttarne le potenzialità per veicolare messaggi che non alimentino la violenza sulle donne e che possano sradicare alcuni degli stereotipi che sono alla base della stessa. In questo lavoro è emersa, soprattutto dai genitori e dagli insegnanti la necessità di esplorare il mondo della pubblicità che ci propone modelli femminili e maschili che possono attirare l'attenzione di ragazze e ragazzi e rappresentare fonte d'ispirazione su come si vorrebbe diventare "da grandi", oltre ad indurre a riflettere su come si è. Negli ultimi decenni abbiamo assistito ad un progressivo allentamento dei confini tra le tradizionali categorie di genere anche se i messaggi diffusi sono spesso



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

profondamente ambivalenti; per esempio, nuovi stereotipi e confini minano un'effettiva valorizzazione del genere femminile. Infatti, se una donna è in carriera spesso è perfida e/o non ha successo in amore, se è una bella donna allora non viene presentata come intelligente. I messaggi veicolati dai media sono di conseguenza confusi: le bambine e le ragazze sono sollecitate a puntare in alto, a fare carriera, a essere pari agli uomini e, al tempo stesso, sono spinte a capitalizzare la propria bellezza, ad affinare la capacità di sedurre gli uomini e, in fondo, ad accettare un ruolo subalterno. Invece, sempre secondo i media, i giovani spettatori possono scegliere tra più modelli di maschilità, ma, se non hanno successo sul lavoro e non sono di bella presenza, saranno sicuramente penalizzati, anche in amore. I valori più diffusi dai media e dai social sono bellezza, ricchezza e fama e si può sostenere che la gerarchia di potere tra uomini e donne è stata solo apparentemente scalfita.

Il centro antiviolenza in oltre trent'anni di attività è diventato un punto di riferimento per i dirigenti scolastici e gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado per chiedere lo svolgimento di attività formative sul tema della parità di genere, delle pari opportunità, del rispetto di se' e dell'altro. Le/gli insegnati si trovano ad affrontare sempre più spesso episodi di intolleranze e discriminazione e sono consapevoli che solo un lavoro strutturato con i/le bambini/e e i /le ragazzi/e può innescare un vero cambiamento culturale. Negli anni passati siamo state inoltre contattate di frequente da asili nido e scuole materne per un lavoro formativo da realizzare con i genitori dei bambini e delle bambine sul tema della ricaduta che relazioni spesso "violente" verbalmente possano incidere sulla crescita e sull'equilibrio dei loro figli.

Proposta progettuale

a) **PROGETTO RIVOLTO AI NIDI E SCUOLE MATERNE.** Ciclo di incontri che coinvolgeranno gli/le insegnanti e i genitori dei bambini e delle bambine che frequentano il nido e la scuola materna. Negli incontri verranno presi in esame aspetti quali l'educazione socioaffettiva, gli stereotipi, i pregiudizi, l'aggressività, il rispetto reciproco e i ruoli di genere, la ricerca di soluzioni non violente ai conflitti che possono insorgere nei rapporti interpersonali e focalizzando l'attenzione sul diritto all'integrità personale. Questi argomenti saranno trattati a partire dall'esperienza e dai vissuti dei genitori che, attraverso gli stimoli che verranno loro proposti, potranno condividerle e vivere un'esperienza di confronto con gli altri genitori. Gli incontri laboratoriali affronteranno le seguenti tematiche: comunicazione



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

non violenta in ambito familiare, trasformazione della mascolinità, genitorialità paritaria ed empatica, violenza di genere e dinamiche familiari, violenza assistita: i bambini cosa percepiscono?

b) **PROGETTO RIVOLTO ALLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO.** Laboratori rivolti agli studenti e alle studentesse che li guidino ad esplorare il fenomeno del bullismo attraverso la lente del genere, ovvero cercando di capire come le differenze socioculturali tra il maschile e il femminile entrino in gioco negli episodi di violenza tra pari.

c) **PROGETTO RIVOLTO ALLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO**
Laboratori rivolti agli studenti e alle studentesse per l'analisi critica della comunicazione pubblicitaria sessista ed approfondimenti sugli stereotipi femminili sessisti tradizionali, in particolare quello della donna come "angelo del focolare domestico" e quello della donna come "oggetto di possesso". Negli incontri, attraverso stimolanti esercitazioni visive e pratiche, si porteranno i partecipanti e le partecipanti a comprendere come la violenza sessuata risulti ancora oggi possibile perché troppo spesso legata ad un immaginario sessista, dove la donna viene concepita come soggetto inessenziale, che non si basta per giustificare la propria presenza, in quanto funzionale a ragioni esterne da sé. Questa mancanza di titolarità della propria soggettività viene costantemente riprodotta e mantenuta in vita proprio dai due stereotipi sopra citati, che danno caratterizzazione alla quasi totalità delle pubblicità sessiste in circolazione nel nostro panorama mediatico.

PROGETTO EMPOWERMENT – LABORATORI PER LE DONNE IN PERCORSO DI USCITA DALLA VIOLENZA 2025-2026

PROGETTO CHE VERRÀ REALIZZATO NEGLI ANNI 2025-2026 CON IL CONTRIBUTO DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA.

PARTNER: COMUNE DI RAVENNA, COMUNE DI CERVIA, COMUNE DI RUSSI

FAVORIRE L'EMPOWERMENT delle partecipanti: riconoscimento, potenziamento e/o riabilitazione delle competenze e delle risorse necessarie per proporsi in maniera coerente



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

sul mercato del lavoro e costituirsi come fonti di crescita e arricchimento per la società in cui vivono.

Parole chiave del progetto:

auto- aiuto: donne che si sostengono a vicenda e trovano soluzioni per lottare contro la violenza maschile

auto-determinazione: riacquistare autostima, riappropriarsi della propria vita e di tutte le risorse per rendersi indipendente dal controllo del partner

empowerment: "rafforzarsi", riguadagnare forza personale, emotiva e psicologica per lasciare il violento o cambiare una relazione impari, se si decide di rimanere con lui.

Favorire la consapevolezza di sé: affinché ciascuna donna possa acquisire consapevolezza di sé e della relazione tra le proprie azioni e i contesti sociali.

Favorire la costruzione di un progetto di vita soddisfacente, attuabile, coerente, raggiungibile anche attraverso l'acquisizione di risorse, conoscenze e competenze pratico-teoriche spendibili in società e nella professione.

Aumentare la consapevolezza sugli stereotipi di genere, per le partecipanti e per la collettività.

Approfondire il tema della alimentazione consapevole, specificatamente pensato per le donne vittime di violenza, per il benessere fisico e psicologico della donna e centrato sul fornire alle donne un orientamento basato sul piacere e sulla soddisfazione a livello corporeo e mentale. È stato dimostrato infatti che un approccio consapevole alla tavola può ridurre la fame emotiva e migliorare il tono dell'umore, le energie complessive, aumentare l'autostima e portare la persona ad una percezione migliore di sé.

I dati statistici in possesso del centro antiviolenza mostrano che gli interventi di empowerment di donne sopravvissute a situazioni di violenza (inteso genericamente come avente l'obiettivo di consentire alle donne di accedere a competenze e risorse per affrontare in modo più efficace lo stress e i traumi attuali e futuri) hanno un effetto attenuante sui sintomi del PTSD nei casi di livelli di violenza bassi e moderati.

Ciò significa lavorare sull'empowerment potenziale e misurare i cambiamenti sia in termini di risorse che di capacità. Lavorare su risorse e capacità ha significato, nei nostri interventi, promuovere l'indipendenza economica ovvero la condizione in cui le donne hanno accesso



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

ad una gamma di opportunità economiche e risorse, compresi occupazione, servizi e reddito disponibile sufficiente.

Spesso, infatti, le donne rimangono in relazioni maltrattanti perché loro stesse e i/le loro figli/e dipendono finanziariamente dal partner. Ciò è vero in particolare per le donne che fuoriescono da percorsi di violenza, per cui l'occupazione è uno dei modi principali per essere economicamente indipendenti.

La prevenzione primaria alla violenza di genere si focalizza sulla sensibilizzazione, mentre quella secondaria indica le risposte immediate date alle donne sopravvissute alla violenza. di empowerment socioeconomico.

È evidente, infatti, che le donne vittime di violenza che non dispongono di una indipendenza economica hanno maggiore probabilità di restare a lungo in una relazione violenta.

L'indipendenza economica ha dunque un ruolo nella decisione di abbandonare una relazione violenta, e in questo senso l'empowerment socioeconomico concorre a quella che viene definita prevenzione terziaria alla violenza di genere, focalizzata sulle risposte a medio e lungo termine date alle donne che ne fuoriescono.

Il supporto economico compreso nella prevenzione terziaria si lega a quello sociale.

Il supporto economico compreso nella prevenzione terziaria si lega a quello sociale, occupazionale, finanziario, legale, abitativo e relativo alla cura delle figlie e dei figli. Tutte queste categorie fanno parte del percorso di empowerment e concorrono alla sua misurazione a seconda degli obiettivi specifici degli interventi.

ATTIVITÀ PREVISTE NEL PROGETTO

LABORATORI ESPERIENZIALI PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA FINALIZZATI ALL'EMPOWERMENT

Un ciclo di laboratori esperienziali in cui andare ad esplorare le proprie risorse, allenarsi ad uscire dalla comfort zone e riscoprire il valore della condivisione. Uno spazio per sé, tutto al femminile, in cui fermarsi ed alzare lo sguardo per fare il pieno di nuove energie e consapevolezze.

Il percorso di empowerment prevede per ciascuna partecipante un ciclo di incontri della durata di dieci settimane. Tale percorso ha una parte di laboratorio esperienziale e psicoeducativo e una parte di sportello di orientamento, counseling e ascolto.



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

LABORATORIO ESPERIENZIALE E PSICOEDUCATIVO DI EMPOWERMENT:

percorso volto a riscoprirsi, valorizzarsi, accrescere la consapevolezza e ad incrementare strumenti e competenze utili per una partecipazione attiva al mondo del lavoro e al contesto sociale. Questo modulo consta di 10 incontri (settimanali), di 2 ore ciascuno: 8 psicologico-psicoeducativi (consapevolezza, tolleranza dell'angoscia e della sofferenza, regolazione emotiva, accettazione, abilità di mindfulness, comunicazione assertiva e non violenta, competenze socio-relazionali) e 2 di conoscenze specifiche (educazione economico-finanziaria e basi del diritto su disparità e violenza di genere).

Negli 8 incontri psicologici è prevista una parte di attività pratico-esperienziali (ad esempio: meditazioni, role-playing, serious games, contenuti video/audio, passeggiate, esercizi di ginnastica dolce, storie o testimonianze), a cui segue una parte psicoeducativa sulle competenze e meta-competenze psicologiche e sul significato delle pratiche.

LABORATORI E INCONTRI NELLE AZIENDE PER AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLA DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Gli incontri di approfondimento con le aziende del territorio sono utili per esplorare le cause, le forme e le conseguenze della violenza oltre che gli stereotipi ed i ruoli di genere ed i loro effetti sul perpetrarsi della violenza maschile sulle donne. Non si tratta di semplice sensibilizzazione, ma di studiare insieme le modalità che le aziende stesse, in quanto luoghi di lavoro, possono strutturare per affrontare tale problematica, far conoscere i centri antiviolenza del territorio, fornire informazioni sui servizi pubblici e privati presenti nei territori in grado di fornire aiuto a chi ne dovesse aver bisogno.

Promuovere un mercato del lavoro sensibile e ricettivo ai bisogni delle donne che hanno subito violenza, avere un management informato e consapevole e luoghi di lavoro sicuri e accoglienti sono aspetti fondamentali per contrastare la violenza di genere.

Solo mettendo in rete tutti gli attori chiave del territorio, dai centri antiviolenza alle istituzioni, dai centri per l'impiego alle imprese, si può garantire una presa in carico a 360° delle donne e favorirne l'ingresso nel mondo del lavoro.

LABORATORI PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA FINALIZZATI ALLA CONSAPEVOLEZZA ALIMENTARE



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

Attraverso incontri di formazione esperienziale attiva verranno forniti alle donne strumenti e nozioni che serviranno a realizzare lavori a casa da ricondividere nel gruppo di volta in volta per stimolare la consapevolezza ed il cambiamento. Il gruppo di lavoro, inoltre, in questo progetto diventa un luogo sicuro di confronto in cui portare le proprie esperienze senza giudizi.

Le donne possono quindi iniziare un processo di cura di sé più profondo che le possa aiutare a riprendere contatto in modo amorevole con il loro corpo così come potranno essere più consapevoli di come il loro corpo funziona e cosa possono fare per sé stesse ed i loro bambini e le loro bimbe.

Date queste premesse, questo tipo di percorso è adatto a sostenere la prevenzione e la cura dei disturbi metabolici e del comportamento nutrizionale ed alimentare influendo positivamente lo stato di salute della singola donna affinchè possa avere un impatto anche a livello di comunità, essendo l'alimentazione un momento di condivisione/incontro tra le persone.

PROGETTO: CONNESSI PER NON ESSERE SOLE

Ente capofila: Consulta delle Associazioni di Volontariato del Comune di Ravenna – ODV

Partner di progetto: Associazione Linea Rosa ODV

Periodo di attuazione: settembre 2025 – settembre 2026

Il progetto nasce nell'ambito della coprogettazione avviata a seguito del bando regionale "Le solitudini involontarie" promosso dalla Regione Emilia-Romagna. Come Consulta delle Associazioni di Volontariato del Comune di Ravenna – ODV, abbiamo scelto di concentrare la nostra proposta sulla solitudine vissuta da molte donne che si trovano in situazioni di fragilità e violenza, anche a distanza di tempo dagli eventi traumatici, o che vivono momenti di difficoltà e bisogno di ascolto emotivo non intercettati dai servizi tradizionali.

L'obiettivo generale del progetto è contrastare la solitudine e favorire il primo contatto con i servizi di supporto, attraverso l'attivazione di un canale digitale dedicato, immediato, confidenziale e accessibile: una linea WhatsApp gestita da operatrici qualificate dell'associazione Linea Rosa ODV.



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

PROGETTO BANDO NORA: SALUTE DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE

Il progetto Nora Against GBV, co-finanziato dall'Unione europea e promosso da ActionAid Italia E.T.S. e Fondazione Realizza il cambiamento, mira a promuovere la prevenzione e il contrasto alla violenza maschile contro le donne attraverso il rafforzamento delle Organizzazioni della Società civile a livello nazionale, regionale e locale, con particolare attenzione alle aree interne e periferiche.

Il nostro centro antiviolenza ha partecipato al bando e lo stesso è stato finanziato. Il progetto verrà realizzato a partire da settembre 2025 fino a settembre 2026.

Il progetto prevede inoltre un programma di formazione e tutoraggio dedicato alle realtà che riceveranno il supporto economico composto da 4 cicli di formazione per un totale di 150 ore al quale parteciperanno numerose operatrici, socie e volontarie di Linea Rosa.

DESTINATARI DEI PROGETTO: DONNE IN PERCORSO DI USCITA DALLA VIOLENZA E LORO FIGLI, OPERATORI SANITARI, CITTADINI E CITTADINE DEI COMUNI DI RAVENNA, CERVIA E RUSSI

Che la violenza sulle donne abbia un serissimo impatto sulla salute fisica e mentale delle donne è un dato incontestabile.

Il percorso di ripresa di chi ha subito violenze è lungo e faticoso, ma questo non significa affatto che non si possa pian piano “guarire”: è indispensabile però ricevere un sostegno adeguato sia sotto il profilo psicologico sia dal punto di vista sanitario.

Questo progetto è dedicato alle donne vittime di violenza di genere e ai loro figli/e minori, in carico al centro antiviolenza, che hanno intrapreso un percorso di uscita dal maltrattamento.

Alcune volte questo percorso può essere ostacolato da problematiche fisiche che rallentano l'autonomia sia economica che psicologica e che richiedono interventi di tipo medico per essere risolte.

L'idea di proporre questo progetto è nata con l'intento di poter garantire, per un intero anno, cure adeguate a tutte le donne che ne manifestino necessità e seguirle nel percorso di recupero della salute oltre che della libertà dal maltrattamento.



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

Sarebbe nostra intenzione inoltre organizzare incontri per le donne vittime di violenza sul tema della medicina di genere, organizzare percorsi formativi per gli operatori/trici sanitari relativi alle tematiche e promuovere iniziative di prevenzione genere-specifiche aperti alla cittadinanza.

Nella nostra esperienza sul campo è emersa forte la connessione tra violenza, trauma e disturbi della nutrizione e dell'alimentazione. La violenza, in particolare quella di genere, può costituire un trauma profondo che incide negativamente sul benessere psico-fisico della vittima con conseguenze rilevanti sul rapporto con il corpo e con il cibo. Vorremmo quindi realizzare percorsi di alimentazione consapevole, specificatamente pensati per donne vittime di violenza.

L'obiettivo primario del progetto è l'empowerment delle donne attraverso la cura di sé e dei propri figli per proseguire e portare a compimento il percorso di uscita dalla relazione violenta riacquistando la propria completa autonomia psicologico ed economica.

Formazione e informazione sul tema della medicina di genere rivolto agli operatori sanitari e alla cittadinanza.

Pensiamo di raggiungere l'obiettivo attraverso una serie di azioni a sostegno delle donne vittime di violenza e più precisamente:

- individuazione dei bisogni psico-sanitari delle donne in percorso presso il centro antiviolenza
- Analisi del gruppo di lavoro e strategie di miglioramento delle condizioni psico-sanitarie delle donne
- Accompagnamento costante e monitoraggio degli interventi di medici, nutrizionisti, psicologi
- Follow up a 3/6/12 mesi dal termine delle cure
- individuazione dei bisogni psico-sanitari delle donne in percorso presso il centro antiviolenza

Presso i tre centri di prima accoglienza si svolgono i colloqui di sostegno delle donne vittime di violenza. Durante questi colloqui è possibile che l'operatrice di accoglienza individui donne per le quali è necessario un intervento psicologico, nutrizionale o sanitario. (durata prevista 2 mesi)



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

Analisi del gruppo di lavoro e strategie di miglioramento delle condizioni psico-sanitarie delle donne

I casi individuati verranno sottoposti all'analisi del gruppo di lavoro composta da un'operatrice di accoglienza e ospitalità del centro antiviolenza, una dottoressa, una psicologa/nutrizionista.

Accompagnamento costante e monitoraggio degli interventi di medici, nutrizionisti, psicologi

I progetti individuali approvati dal gruppo di lavoro e una volta tracciati gli step e i termini di svolgimento verranno costantemente monitorati dall'equipe in modo da sostenere la donna e restituirlle feed back costanti rispetto alla sua salute e ai passi ancora da realizzare.

Follow up a 6/12 mesi dal termine delle cure

Al termine del progetto l'operatrice di accoglienza incontrerà le donne in tre appuntamenti specifici di follow up in modo da verificare l'effettiva risoluzione delle problematiche evidenziate ed eventualmente sostenerla in ulteriori controlli e approfondimenti.

FONDI REGIONALI PER IL SUPPORTO PSICOLOGICO DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Un sostegno psicologico per elaborare il trauma e riprendere in mano la propria vita. La regione Emilia-Romagna ha destinato risorse, per il secondo anno consecutivo, destinate alle donne vittime di violenza e ai loro figli e figlie che possono così intraprendere percorsi psicoterapici con professionisti iscritti all'Ordine degli psicologi dell'Emilia-Romagna. Per le bambine e i bambini saranno possibili, da quest'anno, anche attività di psicomotricità.

I fondi vengono destinati ai Comuni che, in collaborazione con i centri antiviolenza, decidono le modalità previste per l'accesso al sostegno: erogando il servizio direttamente o attraverso i centri antiviolenza oppure con un rimborso diretto alle donne per sedute svolte con lo psicoterapeuta di fiducia.

Nei primi 9 mesi dell'anno 2025 sono stati predisposti nr. 17 percorsi di sostegno psicologico tuttora in corso.



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

FONDI AUTONOMIA DIRE PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Quando il percorso di uscita dalla violenza volge al termine, non sempre le donne che lo hanno intrapreso hanno a loro disposizione risorse economiche sufficienti per una vera autonomia economica e abitativa. I contributi che l'associazione D.i. Re (donne in rete contro la violenza) mette a disposizione dei centri antiviolenza devono essere destinati a donne in percorso che abbiano intrapreso la strada della libertà dalla violenza che subiscono e siano alla ricerca della propria autonomia.

Nel primo semestre 2025 abbiamo presentato e sono stati finanziati due progetti per un totale di 5.700 euro che sono stati versati al centro antiviolenza dall'associazione nazionale.

I progetti relativi all'autonomia di due donne in accoglienza presso il centro antiviolenza. Il primo progetto finanziato aveva come oggetto il miglioramento delle competenze linguistiche di una donna che non aveva modo di comunicare se non nella propria lingua madre, attraverso la frequentazione di una scuola intensiva. L'impossibilità di comunicare era un grave ostacolo al reperimento e mantenimento di un lavoro e nel poter seguire con efficacia un percorso di uscita dalla violenza. Il secondo progetto ha previsto il sostegno di una donna e delle figlie minori per il pagamento di mensilità arretrate dell'affitto, accumulate quando ancora era senza lavoro, e che continuavano a gravare pesantemente sulla sua possibilità di autonomia economica.

FONDI AUTONOMIA DIRE PER CASE DI SEMI AUTONOMIA

Questo fondo messo a disposizione da D.i.Re consente di effettuare opere di ristrutturazione/manutenzione e acquisto mobili ed elettrodomestici per case di semi autonomia.

Nel primo semestre 2025 abbiamo presentato un progetto che è stato finanziato per 2.000 euro.

I GRUPPI DI LAVORO

LE OPERATRICI: ACCOMPAGNAMENTI, TESTIMONIANZE, SUPPORTO ALLE VITTIME



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

Il centro antiviolenza è un luogo dove lavorano solo donne che hanno una formazione specifica sulla violenza e che indossano occhiali di genere.

Il patto politico che si genera tra le donne e le operatrici viene successivamente esteso a tutte la rete territoriale coinvolta nel percorso di fuoriuscita dalla violenza e prevede che le operatrici siamo spesso impegnate in questo lavoro di sostegno e accompagnamento a 360 gradi.

Una delle attività che maggiormente impegna praticamente ed emotivamente è la testimonianza in sede processuale delle operatrici che hanno seguito la donna nel percorso di uscita dalla violenza e soprattutto nei primi momenti successivi agli episodi che poi saranno oggetto di procedimenti penali.

Nel 2025 sono state diverse le occasioni in cui le operatrici hanno testimoniato del percorso intrapreso con le vittime e in un caso l'operatrice, accompagnata da presidente e vicepresidente dell'associazione si è recata a Roma per testimoniare in un procedimento penale che aveva visto coinvolta una donna di Ravenna temporaneamente nella capitale.

TEAM BUILDING: YOGA DELLA RISATA

Le attività di team building sono ottime opportunità per promuovere lo spirito di squadra, la comunicazione e le capacità di leadership. Servono per far avvicinare le persone al di fuori del tipico ambiente lavorativo, creando così relazioni migliori che portano a un miglioramento del gruppo di lavoro. Il Consiglio direttivo dell'associazione e le socie tutte hanno voluto creare un'esperienza condivisa per le volontarie e operatrici per aumentare la fiducia e incoraggiare la collaborazione.

Partecipanti: operatrici, socie e volontarie impegnate nell'accoglienza e ospitalità di donne e minori vittime di violenza

Date di svolgimento incontri: venerdì dalle ore 13,30 alle ore 15,00 del 20 giugno - 4 luglio - 18 luglio - 01 agosto - 22 agosto - 5 settembre - 19 settembre - 3 ottobre - 17 ottobre - 31 ottobre - 14 novembre - 28 novembre - 5 dicembre e 19 dicembre 2025

Docente: Graziella Frassineti



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

L'importanza di ridere ed essere felici per chi lavora nelle relazioni d'aiuto e ha a che fare con colleghi e collaboratrici è confermabile dai dati. Secondo le statistiche, chi è felice è più motivato, più creativo e più comunicativo. Lo yoga della risata, così come il Team Building, è quindi importante per migliorare il lavoro di squadra e raggiungere gli obiettivi e la coesione del gruppo.

Migliorando il benessere legato al mondo lavorativo, quindi, si spera di trasformare il circolo vizioso di disimpegno in uno di impegno, soddisfazione, creatività e serenità.

Noi siamo il prodotto dell'ambiente che ci circonda. Se siamo circondati da persone felici, la felicità del gruppo colpisce tutti. Al contrario, se attorno abbiamo persone scontrose, anche la nostra energia rischia di calare.

Allo stesso modo, una delle parti più importanti di ogni Team Building è sostenere un ambiente positivo, in modo che l'energia del gruppo possa crescere e migliorare.

L'umore è un fattore fondamentale per il Team Building. Se la maggior parte dei membri del team sono di buon umore, è più facile sollevare lo spirito dei membri che potrebbero non sentirsi al meglio. È relativamente facile gestire lo stress fisico o mentale, più difficile è invece gestire lo stress emotivo che deriva da cattive relazioni in ufficio o a casa.

GRUPPO METODOLOGIA

Alcune operatrici del centro antiviolenza partecipano al gruppo regionale (facente parte del Coordinamento Regionale dei centri antiviolenza e delle case rifugio) che dibatte sul tema della metodologia dell'accoglienza e dell'ospitalità. Di seguito le ultime riflessioni emerse dagli incontri con i centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna.

Alcune operatrici del centro antiviolenza partecipano al gruppo regionale (facente parte del coordinamento regionale dei centri antiviolenza e delle case rifugio) che dibatte sul tema della metodologia dell'accoglienza e dell'ospitalità.

Ruolo operatrice di accoglienza (definizione):

Sostegno e aiuto concreto alle donne che subiscono violenze di genere, contribuendo in modo sostanziale, continuativo e sicuro all'uscita dalla violenza, attraverso azioni di supporto all'autonomia. Sviluppo di progetti di sensibilizzazione rivolti al mondo esterno rispetto al tema della violenza. Contribuire dunque ad ampio spettro a combattere il



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

fenomeno della violenza di genere partendo dalle consapevolezze maturate sul campo, "in trincea", così come impegnarsi contro le discriminazioni di genere di varia natura (politica, linguistica), in rete con gli altri centri antiviolenza, per il mantenimento dei diritti conquistati, ma altresì per denunciare urgenze attuali e promuoverne il cambiamento.

Mansioni e attività delle operatrici rispetto ai nuovi bisogni delle donne e richieste da soggetti della rete territoriale:

Colloqui personali e telefonici con la donna, individuazione dei suoi bisogni e orientamento pratico (colloquio legale, sportello psicologico). Accompagnamento finalizzato al supporto del percorso della donna, sia in presenza agli incontri, sia telefonico e/o via mail con i soggetti della rete: servizio sociale, forze dell'ordine, patronati, avvocate/i, mediatici culturali, ecc. Teste in tribunale, sommarie informazioni in questura/carabinieri. Scrittura di relazioni per: avvocate, donna, servizi sociali. Stesura di progetti di autonomia economica/abitativa (ADA): valutazione dei requisiti d'accesso al progetto, prospetto economico, supporto generale alla donna (es. supporto nell'arredamento, bilancio costi utenze e spese varie, sopralluoghi, contatti con i proprietari dell'immobile qualora necessario, ecc.).

Cosa appesantisce il ruolo delle operatrici e se e quali strumenti sono stati adottati per favorirne il benessere:

Un aspetto che appesantisce è il mal funzionamento della macchina della giustizia (es. archiviazione casi); anche il turnover di assistenti sociali rende complesso il lavoro, provocando spesso l'azzeramento delle informazioni precedentemente trasmesse. Il grave problema della vittimizzazione secondaria (soprattutto istituzionale, da parte dei soggetti della rete: familiari, scuole, forze dell'ordine ecc.) ostacola il percorso di accompagnamento per uscire dalla violenza. Si rileva inoltre una difficoltà ad interagire con insegnanti o dirigenti scolastici quando i/le bambin* in ospitalità o accoglienza rientrano a scuola. Ci si scontra infatti con un atteggiamento neutrale di fronte alla violenza che è inaccettabile, dovuto all'assenza di disposizioni ufficiali.

D'altra parte, ciò che favorisce il benessere delle operatrici è il lavoro d'équipe, la riflessione e il confronto costanti, nonché la supervisione regolare di gruppo, che può essere richiesta anche dalla singola, se ritenuto necessario.



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

Bisogni formativi urgenti:

Formazione su accoglienza persone LGBTQ+; approfondimento legale: procedimenti civili/penali; metodologia di prima accoglienza per vittime di violenza psichiatriche: modalità di approccio e invio ai servizi di riferimento; sostegno alla genitorialità di minori, vittime di violenza diretta o indiretta.

GRUPPO AVVOCATE

Il Gruppo avvocate del centro antiviolenza riunisce professioniste che si occupano della difesa dei diritti delle donne lesi dalla violenza maschile e si pone l'obiettivo di promuovere pratiche giudiziarie a vantaggio delle donne e dei loro figli minorenni.

Le avvocate programmano altresì formazioni sul tema della violenza e supervisioni dedicate al gruppo di lavoro.

Con il gruppo delle operatrici sono stati organizzati incontri formativi nelle giornate di mercoledì 16 aprile, lunedì 16 giugno (in preparazione del convegno del 19 giugno) e 11 settembre.

GRUPPO SPESA CASE RIFUGIO

Le operatrici che si occupano di coordinare le case rifugio sono coadiuvate da un gruppo di volontarie. Questo gruppo svolge un ruolo fondamentale nella gestione di tutte le attività previste quali: manutenzione, spesa, visite ecc.

Le volontarie di questo gruppo sono competenti in tema di violenza di genere e hanno partecipato alle formazioni organizzate dal centro antiviolenza in modo da poter interagire con le donne e i minori ospiti.

GRUPPO MINORI

Le operatrici che si occupano dell'osservazione dei minori ospiti delle case rifugio e del sostegno alla genitorialità possono contare su un gruppo di volontarie che si mettono a disposizione in giorni e orari prestabiliti.

Queste volontarie sono formate per poter interagire con le donne e i minori vittime di violenza e operano in diverse funzioni quali: sostegno ai compiti, baby-sitting, accompagnamento a scuola o in attività ricreative.



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

Le attività del gruppo minori sono coordinate dall’operatrice referente Dr.ssa Elena Balsamini.

GRUPPO COMUNICAZIONE

Saper raccontare in maniera corretta ed efficace il fenomeno della violenza sulle donne è una competenza molto importante per le giornaliste e i giornalisti che necessitano, per la loro narrazione, di possedere una precisa conoscenza del fenomeno, nelle sue varie forme e manifestazioni, oltre che nelle sue diverse implicazioni culturali.

Per questo motivo da alcuni anni il nostro centro antiviolenza collabora con due professioniste del settore che coordinano, progettano, collaborano alla realizzazione di eventi e contenuti per la divulgazione delle attività del centro antiviolenza.

Il gruppo comunicazione si occupa inoltre della gestione di tutti i canali social e del sito web implementando e aggiornando i contenuti in tempo reale.

EQUIPE GRUPPO CASE

Le operatrici del centro antiviolenza, le operatrici e le volontarie delle case rifugio, le consigliere e le consulenti della direzione strategica si incontrano settimanalmente per analizzare i percorsi di uscita dalla violenza delle donne e dei minori ospiti delle case rifugio.

Questi incontri sono fondamentali per lo scambio di informazioni, la condivisione dei percorsi, le difficoltà incontrate e l’elaborazione di eventuali strategie in supporto alle donne.



REPORT ATTIVITA' GENNAIO - SETTEMBRE 2025

I DATI DI ACCOGLIENZA E OSPITALITA'

ACCOGLIENZA

(01 Gennaio– 30 settembre 2025)

DONNE ACCOLTE 358

Ravenna	Cervia	Russi
306	28	24

OSPITALITA'

Periodo dal 01 Gennaio al 30 settembre 2025

Donne ospitate: **45 TOTALI** (21 IN CASA RIFUGIO + 24 IN HOTEL)

Donne ospitate con figli/e: **22 TOTALI** (10 IN CASA RIFUGIO+ 12 IN HOTEL)

Donne senza figli/e: **23 TOTALI** (10 IN CASA RIFUGIO + 13 IN HOTEL)

Bambini/e: **31 TOTALI** (12 MINORENNI IN CASA RIFUGIO + 2 MAGGIORIENNI IN CASA RIFUGIO + 17 MINORENNI IN HOTEL)

RESIDENZA delle donne ospitate:

- Ravenna: **28 TOTALI** (18 IN CASA RIFUGIO+10 IN HOTEL)
- Russi: **5 TOTALI** (2 IN CASA RIFUGIO +3 IN HOTEL)
- Cervia: **1 TOTALI** (1 IN CASA RIFUGIO+ 0 IN HOTEL)

Ravenna, 02/10/2025

Dr.ssa Alessandra Bagnara

Presidente Linea Rosa ODV